SECONDA EDIZIONE

* TORINO
Anno 73 - Num. 244
Telefoni:
dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 14-15 ottobre 1939 Anno XVII
(Sped. in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 5 - Finanziari, L. 7 - Necrologia, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, tel. 42-039 - 63-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 36 numeri settimanali: Anno L. 76, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Una nuova perdita della Marina inglese

La corazzata "Royal Oak,, silurata da un sommergibile

La nave che stazzava 29 mila tonnellate ed era armata con 8 cannoni da 381 mm. è affondata - Non si conosce il numero delle vittime fra l'equipaggio di oltre 1000 uomini

Londra, sabato sera.

Alle ore 11 di questa mattina i giornali hanno ricevuto attraverso il Ministero delle informazioni la notizia diramata dall'Ammiragliato secondo la quale la corazzata Royal Oak è colata a picco, affondata, probabilmente, da un sommergibile tedesco.

La notizia si è diffusa in un baleno in tutta la città, destando la massima impressione.

Le informazioni che ieri l'Ammiragliato aveva trasmesso secondo le quali in un solo giorno erano stati affondati ben tre sottomarini tedeschi e la notizia riportata questa mattina dal Daily Express riguardante la distruzione di un altro sommergibile germanico, fatto che portava a quindici le perdite approssimative inflitte alla marina subacquea avversaria, avevano destato grande soddisfazione nel pubblico britannico, il quale si vedeva così ripagato — per dire in tal modo — non soltanto del grave scacco subìto con l'affondamento del portaerei Courageous, ma anche dei danni provocati dagli «U» alla marina mercantile britannica.

La corazzata «Royal Oak».

Bilancio passivo

Tutto questo vantaggio, tutte queste speranze subiscono oggi un durissimo colpo, in quanto è ben difficile poter pensare che — perdite mercantili a parte — l'affondamento di quindici sommergibili possa ripagare la perdita di uno dei migliori portaerei e di questa nave che col suo nome orgoglioso di «Quercia reale» rappresentava non soltanto simbolicamente una delle maggiori forze della marineria inglese.

La nave faceva parte della squadra di battaglia inglese, alla quale apportava il contributo potente delle sue ventinovemila tonnellate di stazza e quello dell'armamento formidabile. La Royal Oak era infatti armata da otto cannoni da 381 millimetri, cinque da 152 e quattro da 102 in impianti binati antiaerei. La corazzata era stata impostata nei cantieri di Devonport nel 1914 ed era stata completata due anni più tardi. Risentiva allora delle tendenze costruttive precedenti la battaglia dello Jutland; essa infatti, malgrado la sua grande mole, era stata impostata in maniera da raggiungere una velocità di ventitrè nodi, essendo dotata di impianti motori di 40 mila cavalli, turbine Parsons, alimentate da diciotto caldaie. La protezione massima della corazza era data da lastre di acciaio di uno spessore di 330 millimetri, questo ai fianchi della nave, mentre il ponte corazzato aveva uno spessore di soli 102 millimetri.

Come è noto, la battaglia dello Jutland, con la disgraziata fine degli incrociatori da battaglia dell'ammiraglio Beatty, saltati in aria come fuscelli sotto i colpi degli incrociatori pesanti tedeschi che colpirono il ponte corazzato andando a scoppiare nel corridoio trasversale adibito al trasporto delle munizioni alle torrette, fu una severa lezione per coloro i quali avevano tentato di sacrificare l'elemento protezione per quello velocità insistendo sulla tesi che la migliore difesa di una nave da battaglia è la sua rapidità di movimento.

La nuova attrezzatura

Fu così che, allorquando si pensò al rimodernamento delle navi da battaglia che, costruite durante la guerra, si avvicinavano ai limiti ventennali di servizio, si provvide a mutare le sistemazioni di bordo anche della Royal Oak. Furono così eliminati i lanciasiluri, mentre in virtù della moderna tecnica, si aggiunse una catapulta destinata a lanciare un aereo per esplorazione. Dati gli sviluppi presi dall'arma sottomarina, si provvide inoltre a munire la nave di controcarene, cioè di un rivestimento esteriore alla corazza di fondo, suddiviso in tanti compartimenti stagni, allo scopo di poter prestare un'efficace resistenza contro i siluri che colpissero la nave in opera viva. In seguito a tali lavori, la Royal Oak perdette di velocità, essendo il limite massimo abbassato a circa ventidue nodi.

In tal maniera l'Ammiragliato inglese credette di aver provveduto sufficientemente alla difesa di questo gioiello di meccanica, orgoglioso portabandiera della fiamma bianca crociata di rosso della marina di S. M. Britannica.

Anche tutto questo piano si è frantumato sotto l'esplosione del proiettile lanciato da uno di quegli «unterseeboat» che, al pari se non più della forza aerea germanica, pare abbiano assolutamente deciso di contrastare il passo alla marina inglese, contendendole palmo a palmo, colpo per colpo, il dominio fino a poco tempo fa incontrastato non soltanto negli oceani, ma pure in quel Mare del Nord che è di così vitale interesse per l'esistenza stessa del popolo inglese.

Sotto la doccia fredda rappresentata da tale avvenimento, anche coloro i quali fino a ieri erano assoluti assertori della supremazia navale britannica oggi cominciano ad elevare qualche dubbio. Non già, intendiamoci, che essi dubitino sull'esito finale di una lotta lunga e onerosa; il loro disappunto è provocato dal fatto che circa cinquantamila tonnellate di naviglio corazzato, rappresentanti un valore di più che due miliardi di lire, giace oggi in fondo al mare senza che i cannonieri britannici abbiano potuto vedere attraverso i loro telemetri la sagoma di anche una sola nave avversaria. L'orgoglioso motto, secondo il quale la prima marina del mondo usa il cannone, mentre il siluro è attributo della seconda marina, comincia a velarsi di dubbi.

Lotta insidiosa

Le notizie raccolte nell'America del Sud, secondo le quali in quei mari circola la corazzata tascabile Admiral Scheer, la possibilità che un qualche giorno una qualche altra nave lasci le basi dell'Elba o dell'Oder e riesca a forzare il blocco, lanciarsi in crociera nei mari lontani, fa temere fortemente per l'avvenire del traffico mercantile britannico.

Tutto questo mentre nel Mare del Nord l'Home Fleet è costretta a battere pattuglia tra le Shetland e le coste norvegesi, esponendosi così a tutte le insidie, senza neppure avere la lontana speranza che assistette i marinai inglesi fra il 1914 e il 1918 di incontrarsi una buona volta con la flotta d'alto mare avversaria.

Oggimai è impensabile, infatti, che la marina tedesca abbia da affrontare l'avversaria in mare aperto, occasionando scontri come quelli che sono passati alla storia sotto il nome di Doggerbank o della Jutland. La guerra di oggi è fatta di insidie e di agguati e, in questo campo, le capacità dell'avversario possono confermarsi di oggi in domani ben superiori a quelle degli inglesi. L'Ammiragliato ha annunciato che a bordo della Royal Oak era l'equipaggio normale, corrispondente a circa mille uomini. Ha pure annunciato che al più presto possibile verrà data una lista degli scomparsi dei quali finora si tace il numero, non essendo ancora data a conoscenza del pubblico alcun particolare sull'affondamento; si nutre però speranza che i salvati siano numerosi, in quanto si presume non difficile un'unità quale la Royal Oak navigasse senza la scorta di navi minori.

Il comunicato tedesco

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Sul fronte orientale, i movimenti verso la linea di demarcazione tedesco-russa sono terminati ieri con l'occupazione degli ultimi settori del Sig.

«Sul fronte occidentale: scarsa attività dell'artiglieria. Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti nei pressi di Schleiden, di Idar-Oberstein e di Mayen dai nostri apparecchi da caccia e dalla nostra artiglieria antiaerea. Da parte nostra, nessuna perdita».

Il bollettino francese

Parigi, sabato sera.

Il bollettino di guerra dell'Esercito francese, pubblicato stamattina, dice:

«Notte calma. Tiri d'artiglieria da una parte e dall'altra nella regione ad est della Mosella».

Vapore olandese che affonda urtando in una mina inglese

Amsterdam, sabato sera.

Il vapore olandese *Binnendijk* è affondato recentemente, mentre entrava in un porto britannico, urtando contro una mina inglese.

Il *Daily Herald* informa che un ufficiale britannico ha incontrato recentemente due vapori neutrali che stavano affondando. In tutti e due i casi si trattava di grossi vapori neutrali che si trovavano poco distanti dalla costa britannica presso gli sbarramenti di mine stabiliti dagli inglesi. I vapori erano già stati abbandonati dagli equipaggi. Uno di essi era completamente deserto. Dell'equipaggio dell'altro si sono potuti salvare alcuni superstiti.

La situazione europea attentamente seguita a Tokio

Tokio, sabato sera.

Il *Nichi Nichi* e l'*Asahi* rilevano la gravità del contrasto anglo-tedesco e giudicano che, in assenza di mediatori, una guerra vera e propria sarà inevitabile.

La *Yomiuri* afferma che il Giappone deve seguire con grande attenzione gli sviluppi della situazione e ricorda che l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti hanno sempre intralciato le aspirazioni del Giappone.

BASTIANINI A LONDRA

L'importanza della nomina rilevata in Francia

Parigi, sabato sera.

A proposito dell'arrivo a Londra del nuovo Ambasciatore d'Italia, Bastianini, i giornali sottolineano l'importanza del fatto che l'Italia sia rappresentata a Londra da uno dei suoi migliori diplomatici, fedele interprete del pensiero e della volontà del Duce.

L'ITALIA LAVORA

Quarantotto motonavi ordinate nei primi 9 mesi del '39

Roma, sabato sera.

Le motonavi ordinate in Italia nei primi nove mesi del 1939 sono state 48, mentre altre 23 motonavi sono in corso di commissione.

Il Comitato Corporativo Centrale

L'ORDINE DEL GIORNO

Roma, sabato sera.

Come è stato annunciato, oggi, alle 16, si è riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale.

L'ordine del giorno reca:

1. Problemi relativi all'assistenza di malattia ai lavoratori.

2. Schema di provvedimento sull'assistenza di malattia ai lavoratori nell'Africa Italiana.

3. Nuovo ordinamento della mutualità volontaria;

4. Inquadramento sindacale di alcuni enti di diritto pubblico;

5. Riforma della legislazione sui consorzi volontari e obbligatori.

6. Riconoscimento giuridico e approvazione di statuti di organizzazioni sindacali e istituti assistenziali.

7. Varie.

A Palazzo Madama

Venticinque nuovi Senatori nominati dal Sovrano

Ufficiali generali, magistrati, alti funzionari - Il laticlavio a Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia "Stefani,,

Roma, sabato sera.

S. M. il Re e Imperatore, su proposta del Duce ha nominato i seguenti senatori:

NOBILI GIORGIO, nato a Firenze il 26 dicembre 1863, generale di Corpo d'Armata nella riserva.

GUIDI FRANCESCO, nato a Mercato Saraceno il 22 gennaio 1876, generale di Corpo d'Armata fuori quadro.

DALL'ORA FIDELIO, nato a Salerno il 20 settembre 1879, generale di Corpo d'Armata in servizio permanente effettivo.

SOMMA UMBERTO, nato a Pistoia il 20 novembre 1875, generale di Corpo d'Armata fuori quadro.

CLERICI AMBROGIO, nato a Costa dei Nobili (Pavia) il 18 novembre 1866, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria.

RICCI GIULIANO, nato a Firenze il 2 novembre 1861, generale di Corpo d'Armata nella riserva.

BOLLATI AMBROGIO, nato a Zibido San Giacomo (Milano) il 26 novembre 1871, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria.

BORIANI GIUSEPPE, nato a Caorso (Piacenza) il 18 maggio 1868, generale di Corpo d'Armata nella riserva.

ZAMBONI UMBERTO, nato a Verona il 17 aprile 1865, generale di Corpo d'Armata nella riserva.

CORALLI FELICE, nato a Casteggio (Pavia) il 12 gennaio 1866, generale di Corpo d'Armata nella riserva.

EMO CAPODILISTA conte GIORGIO, nato a Padova l'8 giugno 1864, generale di Divisione nella riserva.

GUIDOTTI GUIDO, nato a Firenze il 18 aprile 1871, luogotenente generale della Milizia nella riserva.

LARCHER GUIDO, nato a Trento il 16 febbraio 1867, luogotenente generale della Milizia nella riserva.

ARBORIO MELLA DI SANT'ELIA, nato a Sassari il 2 dicembre 1873, Gran Maestro delle Cerimonie della Corte di S. M. il Re Imperatore.

CALLETTI PIO, nato a Forlì il 2 ottobre 1874, Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

CARDINALI PERICLE, nato a Roma il 14 agosto 1877, Presidente di Sezione della Corte dei Conti.

INGIANNI GIULIO, nato a Marsala il 16 dicembre 1876.

MILANI DOMENICO, nato a Guarcino (Frosinone) il 18 maggio 1875, Consigliere della Corte dei Conti.

NOSEDA ENEA, nato a Varese il 2 settembre, magistrato, a riposo col grado e titolo onorifico di Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

PETRETTI ARNALDO, nato a Orbetello il 13 febbraio 1876, già direttore generale del Ministero dell'Agricoltura, è stato il primo Vice Governatore generale dell'A. O. I.

VELANI LUIGI, nato a Firenze il 24 giugno 1877, direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

MOSSO FRANCESCO SAVERIO, nato a Camogli il 28 settembre 1868, da circa 12 anni presidente degli Ospedali civili di Genova.

MORGAGNI MANLIO, sansepolcrista, nato a Forlì il 3 marzo 1879, presidente dell'Agenzia Stefani.

SILVAGNI UMBERTO, nato a Perugia il 7 gennaio 1862; lasciò la carriera militare per dedicarsi al giornalismo; fu direttore, redattore-capo e corrispondente politico di vari giornali.

SCODNIK ENRICO, nato a Napoli il 29 gennaio 1866: fu direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e vice Presidente della Società Nazionale «Dante Alighieri».

Le udienze del Capo del Governo

Roma, sabato sera.

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Carlo Bianchi, presidente della Camera di Commercio italiana per la Svizzera, che ha riferito al Capo del Governo su alcune questioni concernenti i rapporti commerciali fra l'Italia e la Svizzera e su rilevanti interessi che accomunano i due Paesi.

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia in due successive udienze, il principe Giangiacomo Borghese ed ha esaminato dettagliatamente gli importanti problemi di vario ordine concernenti la vita della Capitale per i quali ha impartito precise direttive ed ha dettato definitive soluzioni.

ULTIMA ORA

Un'offensiva tedesca ritenuta imminente tra la Mosella e il Reno

LONDRA, sabato sera.

Informazioni avute da fonti neutrali dicono che a Berlino tutto è pronto per il trasferimento del Comando Supremo dell'Esercito sul fronte occidentale. Qualcuno si attende che un'offensiva venga sferrata in queste 24 ore.

Dal fronte francese si segnala che nuovi Corpi d'Armata tedeschi sono giunti sulla linea Sigfrido e che nel triangolo Lussemburgo-Mosella-Reno sono concentrate truppe a sufficienza per tentare in qualunque momento un'offensiva contro le linee francesi.

L'affondamento del "Royal Oak,,

370 superstiti?

LONDRA, sabato sera.

L'Ammiragliato annuncia che, per quanto è dato di sapere finora, il numero dei superstiti della «Royal Oak» si aggira sui trecentosettanta.

Benchè l'Ammiragliato non abbia ancora comunicato particolari al riguardo, si crede in taluni ambienti che il sommergibile autore del siluramento della «Royal Oak» sia stato uno dei tre distrutti nella giornata di ieri.

La nave aveva a bordo circa 1200 uomini; compresi gli ufficiali.

In attesa delle decisioni tedesche

Dai discorsi intimidatori franco-inglesi al lavoro tacito dei diplomatici

Considerazioni e previsioni parigine sulla situazione

Parigi, sabato sera.

Che cosa deciderà Hitler in conseguenza degli ultimi discorsi dei signori Daladier e Chamberlain, i quali hanno dichiarato inaccettabili le proposte tedesche di pace?

Che cosa risponderà Mosca all'appello alla moderazione rivolto da Washington e dagli Stati scandinavi?

Tesi inconciliabili

Non è il caso, a nostro avviso, di dare un eccessivo peso all'opinione di certi ufficiosi parigini, secondo i quali Berlino sarebbe in preda al più grande dei disorientamenti, tanto che esso non saprebbe che pesci pigliare. Per credere a ciò bisognerebbe fosse dimostrato che Hitler, nel tentare di evitare in occidente una terribile guerra, si sia ispirato soltanto al timore di perderla. La dimostrazione che il Cancelliere tedesco abbia agito non nell'interesse dell'Europa e dell'umanità, ma soltanto per paura di soccombere alla forza dei suoi avversari, non è stata finora fornita. L'argomento della paura è puramente polemico.

Hitler, conscio di servire la civiltà, farà ai suoi avversari delle nuove proposte?

Perchè, malgrado la smentita dell'interessato, si insiste tanto nell'affermare che il dott. Dietrich avrebbe dichiarato ai giornalisti stranieri che soltanto un intervento del Presidente Roosevelt potrebbe arrestare la guerra in occidente?

Non vi è da ritenere che un ulteriore passo di Hitler verso le esigenze francesi e inglesi non sarebbe — anche se si afferma il contrario — malvisto da Parigi e da Londra?

Senonchè, in materia di pace, le idee degli uni sono così distanti dalle idee degli altri che, per un reciproco avvicinamento, dei passi ne occorrerebbero molti. E' materialmente e moralmente impossibile che il lungo cammino possa essere compiuto da una parte sola.

Probabilmente durante alcuni giorni, per quanto si riferisce alle iniziative tedesche, il mondo sarà posto in attesa; ma è più verosimile che le decisioni che seguiranno siano di carattere militare e non diplomatico.

Comunque, si può, col *Petit Parisien*, convenire che per la Germania l'ora sia giunta di prendere grandi decisioni.

Combattere o cedere?

Non è immaginabile che il Reich possa cedere, come si esigerebbe, al di là dei limiti consentiti dal suo onore senza aver prima disperatamente combattuto.

Ciò deve essere considerato dagli uomini di Stato che davanti alla storia dovrebbero assumere tremende responsabilità.

Gli Stati nordici

Allo scopo di esaminare il problema russo-finlandese, il Re di Svezia ha invitato, come è noto, i Sovrani di Danimarca e di Norvegia, nonchè il Presidente della Repubblica di Finlandia, a una Conferenza che avrà luogo mercoledì prossimo a Stoccolma. Tale iniziativa sarebbe indipendente dal messaggio inviato dal signor Roosevelt a Mosca.

Alla Conferenza suddetta prenderanno parte anche i Ministri degli Esteri dei vari Paesi.

La spinta della Russia nel Baltico, le posizioni che vi ha già acquisite e quelle che essa vorrebbe ulteriormente acquisire costituivano fino ad oggi — e con fondamento — uno dei maggiori rimproveri mossi dalla stampa franco-inglese alla politica tedesca, accusata di esagerate compiacenze verso le esorbitanti ambizioni sovietiche.

Oggi invece — pur affermando ancora che Berlino tenta di spaventare l'universo intero per indurre a considerare il pericolo russo — un giornale ufficioso come l'Excelsior si mette a portare acqua al molino moscovita.

Infatti esso scrive che la minaccia sovietica non ispira serie inquietudini a Londra — e neppure a Parigi, s'intende.

Il fatto che Londra ha concluso degli accordi commerciali con l'U.R.S.S. sarebbe un motivo sufficiente per calmare le ostilità franco-inglesi contro le pretese sovietiche nel Baltico.

Al cambiamento dell'atteggiamento antibolscevico del Foreign Office e del Quai d'Orsay contribuirebbero anche le informazioni in base alle quali si prevede la conclusione favorevole dei negoziati turco-sovietici, il Governo di Ankara essendo — si crede — riuscito ad armonizzare i patti da esso conclusi con Parigi e Londra col patto in via di conclusione con Mosca.

Ritornando alla Finlandia, il *Journal* non può fare a meno di rilevare le iniziative in suo soccorso, mentre la massa sotto tutela degli altri Stati baltici è stata fatta nel silenzio.

Da ciò risulta evidente che l'indipendenza dei popoli è considerata nelle Capitali democratiche europee ed extra europee come una questione di convenienza.

Previsioni

L'assenza di reazione (francese, inglese e americana) in favore degli Stati baltici è dovuta al fatto — scrive il *Journal* — che si è considerato che «il principale interessato, la Germania, aveva tradito tutto il suo passato e che le concessioni reclamate da Mosca rappresentavano degli smacchi per il pangermanesimo».

Quanto poi alla solidarietà scandinava il *Journal* attribuisce ad essa un carattere politico e strategico; poichè è sufficiente gettare lo sguardo sulla carta geografica per percepire le conseguenze gravi che avrebbe per la Svezia e la Norvegia la tutela bolscevica sulla Finlandia.

Dalla tranquillità anche degli Stati scandinavi non dipende la pace generale?

La pace, secondo il *Populaire*, dovrebbe consistere «nell'indipendenza delle Nazioni (non esclusa l'integrità della Germania) in un'Europa federata e disarmata».

L'Action Française, riferendosi a una corrispondenza romana del Temps, che segnalava la buona impressione degli ambienti romani per la esclusione nel recente discorso di Daladier di ogni scopo ideologico di guerra, ritiene la suddetta impressione un fattore di grandissima importanza.

«Ragioni di Stato? — conclude l'*Action Française*. — Forse! Ma ragioni di vittoria!».

Poichè si tratta di «guadagnare questa guerra e di tener conto a tal fine delle alleanze, delle amicizie e delle neutralità che essa comporta».

«A Londra — scrive l'*Oeuvre* — si attribuisce molta importanza alla venuta del nuovo Ambasciatore d'Italia S. E. Bastianini. Si vede in lui la prova che l'Italia intende praticare ormai una politica di presenza, politica attiva, facendosi rappresentare da un diplomatico dell'importanza di S. E. Bastianini nella Capitale britannica».

F. d. P.

I ponti sul Reno fatti saltare dai francesi

Nella cartina sono sottolineate le tre località sul Reno ove le truppe francesi hanno fatto saltare i ponti fortificati che congiungevano la sponda francese a quella tedesca.

A Londra si insiste nella tesi di intransigenza

Aspra polemica con i tedeschi sul discorso di Chamberlain

Londra, sabato sera.

Commentando le reazioni suscitate all'estero dal discorso di Chamberlain, i giornali britannici credono che l'esplosione di collera provocata in Germania sia un «indizio sintomatico della forza e della posizione degli Alleati, nonchè della malafede dei dirigenti del Reich».

Il *Daily Telegraph* osserva che il discorso è stato unanimemente approvato in Inghilterra, in Francia, nei Dominî e nei Paesi neutrali ed è stato accolto senza ostilità anche in altri Paesi europei. «In contrasto stridente con queste manifestazioni — nota il giornale — si registra in Germania una frenetica esplosione di furore, che sembra resa maggiormente amara dalla penosa delusione subita».

Analizzando i commenti che giungono dalla Germania, il giornale constata che gli insulti senza precedenti scagliati contro l'Inghilterra sono «una rivelazione chiara e incontestabile che Hitler si è formato a tal scuola e che la sua parola non potrà d'ora in poi essere accettata se non accompagnata da garanzie sostanziali».

Il giornale conclude con queste parole: «E', evidentemente, una accusa umiliante quella che viene lanciata contro la Germania, una accusa che umilierebbe qualunque nazione. Ma sarebbe molto meglio confutarla, anzichè adombrarsene».

Per il *News Chronicle* il fatto che maggiormente esaspera i dirigenti nazisti è questo: che Chamberlain si è mostrato ben disposto verso il popolo tedesco. Il giornale dice poi che il popolo tedesco potrà avere la pace in qualunque momento «ma è necessario che delle garanzie di buona fede precedano ogni discussione».

Il *Daily Herald* non si stupisce dell'accesso di furore nazista e dice che era cosa da prevedere. «Tuttavia — osserva il foglio laburista — verrà il giorno in cui anche il popolo tedesco potrà comprendere e valutare i fini della politica britannica e allora sarà possibile negoziare con uomini liberi di un nuovo Reich una pace conveniente e duratura».

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 14 ottobre 1939)

TORINO	83	48	14	9	26
BARI	41	79	64	52	75
CAGLIARI	35	79	11	69	85
FIRENZE	66	40	43	56	20
GENOVA	72	50	9	24	40
MILANO	71	54	15	36	48
NAPOLI	29	47	81	40	54
PALERMO	75	9	86	26	2
ROMA	86	76	32	23	2
VENEZIA	35	86	6	45	71

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Economizzare il carbone per il riscaldamento

Come l'energia elettrica può servire da integrativo

Le disposizioni prese dal Monopolio carboni, tanto circa i nuovi prezzi, notevolmente aumentati dal 1.o ottobre, quanto circa la distribuzione del combustibile alle industrie ed ai privati ad uso riscaldamento degli alloggi, contribuiscono ancora maggiormente a richiamare l'attenzione su un comandamento di massima importanza per l'economia nazionale: economizzare carbone!

In modo particolare è necessario insistere e spiegare come si può e si deve usare dell'energia elettrica quale integratrice nel riscaldamento degli alloggi, allo scopo di risparmiare l'uso del carbone. Con quel che esporremo, intendiamo anche rispondere alle continue lettere e richieste di spiegazioni che riceviamo dai nostri lettori.

La produzione elettrica

Ed intanto notiamo come, in quel che già dicemmo ed in ciò che diremo ancora, sta il concetto che, per le straordinarie circostanze in cui si trova non solo il nostro Paese, l'uso dell'energia elettrica pel riscaldamento degli alloggi è da noi considerato come un'integrazione, un sussidio, un mezzo momentaneo di fortuna, specialmente per venire incontro a coloro che, dovendo dare il riscaldamento alle case, si trovano per qualsiasi ragione, privi di carbone e di fronte alla impossibilità di provvedersene.

Vale a dire: noi non diciamo che oggi «tutte» le case di Torino debbano usare dell'energia elettrica per riscaldamento; ma vi debbano e possano ricorrere «quelle finora sprovviste di carbone» e nella impossibilità di rifornirsene. Perchè sappiamo benissimo, ed è bene lo sappiano tutti, che «oggi, allo stato attuale degli impianti produttori di energia elettrica» se tutti abbandonassero l'uso del carbone per ricorrere soltanto all'energia elettrica, questa non sarebbe sufficiente per far fronte agli interi bisogni della città. Ma è indiscutibile che anche oggi un certo margine nella produzione di energia elettrica da adibire ad uso riscaldamento, esiste nella produzione delle due società esercenti di elettricità. Ed esiste e può esistere per due ragioni: prima, perchè l'illuminazione pubblica della città è ridotta, secondo gli ordini di Roma, di un terzo; ed anche i negozi e certe aziende la limitano; secondo perchè si è deve essere possibile il recupero di quell'energia elettrica che viene prodotta di continuo dall'acqua scorrente per ventiquattro ore al giorno, mentre per molte ore del giorno e della notte, non ne viene consumata: ed è perciò possibile (ed in breve tempo ci si dovrebbe mettere in grado di farlo maggiormente) conservarla, accumularla.

Tutta l'energia prodotta dalle 20 di sera alle 5 del mattino e non consumata, per esempio, dai privati come illuminazione dei negozi e degli alloggi, dai tramvai, dalle industrie, ecc., si deve o si dovrebbe poter accumulare per usufruirne in altri servizi, come appunto il riscaldamento.

Parlando poi in tesi generale, dobbiamo dire che se ora non è possibile, data la limitazione degli impianti produttori di energia elettrica, l'uso di questa su larga scala nel riscaldamento, è bene però far tesoro dell'occasione per ampliare e moltiplicare questi impianti produttori, poichè il vantaggio di risparmiare carbone che si deve pagare in oro all'estero non è da cercare soltanto in questi momenti eccezionali, bensì è continuo permanente; e se ci si potesse liberare in sempre maggiore proporzione dalla necessità di importare carbone, sarebbe un fortissimo utile per l'economia nazionale ora e sempre.

Le grandi occasioni insegnano: e se questa portasse ad una sempre maggiore liberazione dall'obbligo di acquisto del carbone con uno sviluppo della produzione di energia elettrica, l'utile pel paese sarebbe stabile e grande.

Chi avrebbe pensato venti anni fa che le ferrovie dello Stato avrebbero potuto sopprimere per circa un terzo di esse l'uso del carbone, sostituendovi l'energia elettrica? Eppure oggi, su 22.000 chilometri di ferrovie, già 6500 chilometri marciano ad elettricità.

Disponibilità notturne

[illegible]

accumulazione di calore per utilizzare energia esclusivamente notturna.

Tali grandi impianti ad accumulazione notturna trovano riscontro nei piccoli impianti d'acqua calda per gli usi familiari, diffusissimi ormai in Torino, i quali pure utilizzano energia elettrica notturna per il riscaldamento dell'acqua che, con particolari accorgimenti termici, viene conservata alla voluta temperatura per lungo tempo.

Un aspetto collaterale, particolarmente interessante il risparmio di combustibile, è dato dai fornelli, soprattutto di uso popolare, in quanto questi vengono adoperati maggiormente durante l'estate, quando vi è maggiore disponibilità di acqua e minore richiesta di energia, mentre nei mesi invernali essi restano generalmente inattivi in quanto le famiglie di tipo popolare usano per lo più in tale periodo dello stesso mezzo di riscaldamento degli ambienti per cucinare i cibi, senza aumento sensibile del combustibile necessario. E tutto questo si converte in economia di carbone.

L'apertura dell'anno scolastico all'Accademia Albertina

Lunedì 16 corrente, alle ore 10,30, nel salone d'onore della Reale Accademia Albertina di Belle Arti, si svolgerà la cerimonia di apertura dell'anno scolastico 1939-1940. Terrà il discorso inaugurale il direttore prof. dott. Alberto Cibrario. Sono tenuti a parteciparvi tutti gli allievi in perfetta divisa della propria organizzazione; e sono invitate le famiglie degli allievi e gli artisti ex-allievi dell'Accademia e del Liceo Artistico.

Conceria e chimica conciaria
Una carriera rimunerativa aperta ai giovani

Torino possiede l'unico Istituto Tecnico Industriale d'Italia che sia specializzato nella Conceria e nella Chimica Conciaria. Esso prepara i periti industriali per la conceria e la chimica conciaria i quali sono abilitati alle funzioni di direttore chimico tecnico delle Concerie, a quello di collaboratore direttivo nelle industrie chimiche, all'impiego nei pubblici uffici, all'esercizio professionale e sono ammessi alle RR. Accademie Militari, all'Istituto Superiore Navale di Napoli e alla Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali delle RR. Università. In base alla dichiarazione XXV della Carta della Scuola, i periti industriali possono accedere con esami di integrazione alla facoltà d'Ingegneria, alla Facoltà di chimica industriale, nonchè alla facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali per la laurea in chimica.

Il corso di studi che si svolge nell'Istituto è costituito da un corso preparatorio e dal R. Istituto Tecnico Industriale quadriennale specializzato per la conceria e la chimica conciaria, al quale possono accedere i giovani muniti di ammissione al corso superiore di qualsiasi R. Istituto Tecnico.

I posti nei quali normalmente vengono impiegati i periti industriali per la Conceria e la Chimica Conciaria sono: Direzione tecnica nelle concerie; Posti di capi reparto nelle concerie; Posti di capi reparto dei laboratori per prove di applicazione dei conciranti su cuoi; Perizie sui cuoi e sulle pelli; Direzione tecnica degli impianti per estratti concianti.

I periti industriali per la conceria e la chimica conciaria hanno vaste possibilità di impiego come lo prova la richiesta di giovani diplomati, che è altissima tanto più che è il solo tecnico specializzato nel suo ramo e l'industria, che conta circa 800 aziende in Italia, si trova in una fase notevole di sviluppo. L'Istituto dispone di modernissimi laboratori ed è dotato di dieci borse di studio per un ammontare complessivo di 14.800 lire.

Adunate di artigiani a Pinerolo e Chivasso

A Pinerolo e a Chivasso hanno avuto luogo due importanti riunioni degli artigiani di quelle località per il Rapporto che l'Ispettore per il Piemonte e Segretario Provinciale di Torino, accompagnato dai Dirigenti camerali Annovazzi, Vercelli e Rinino, ha tenuto loro presso le rispettive sedi del Fascio locale. L'Ispettore, dopo aver illustrato ai presenti l'attività [illegible]

L'orario invernale dei negozi

Si ricorda alle categorie commerciali interessate che a mente del decreto prefettizio n. 18600 del 2 marzo 1937-XV, l'orario invernale dei negozi di vendita al minuto è il seguente: [illegible]

Commemorazione del Massaia al Monte dei Cappuccini

[illegible]

Il centenario della Congregazione delle Piccole Suore dei Poveri

[illegible]

Il compimento dei restauri della chiesa dello Spirito Santo

[illegible]

Conferenza missionaria di Padre Sales

[illegible]

Una conferenza sulle Missioni

[illegible] padre Lorenzo Sales del missionario della Consolata terrà una conferenza sulle Missioni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.: Giachetti Giovanni, collaudatore, Bernocco Lucia, casalinga. Fiandrino dott. Edmondo, dottore med., Migliazza Caterina, impiegata. Morra rag. Euclide, impiegato, Miotti Maria, impiegata. Fontanaro Alberto, impiegato, Della Casa Giuseppina, casalinga. Comba Giuseppe, commerciante, Chiomo Emilia, agiata. Furno Ernesto, artigiano, Curato Teresa, artigiana. Gabbi Lorenzo, fattorino, Siava Maria, casalinga. Bergamo rag. Riccardo, industriale, Callia Giuseppina, agiata. Perol Santino, impiegato, Ragno Vincenza, casalinga. Cellino Pietro, calderaio, Paltanda Giuseppina, casalinga. Ferrero Francesco, condutt. FF. SS., Barbero Rosina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.: Banella Marinella, Battaglino Rosa, Zucchi Silvana, Zanetta Marisa, Bianchi Donatella, Montirone Alessandro, Liberti Luciano, Cotto Gabriella, Berai Lidia, Mini Matteo, Furno Giuseppina, Volpe Vincenza, Cavallari Gian Carlo, Brunetto Luigi, Macchieraldo Renata, Paletto Sergio, Ravera Piera, Stanuoto-Palacco Anna, Ferrero Adriana, Fantini Elena, Tonicelli Giovanni, Balbo Irma.

La consegna del "Trofeo Federale,, ai tiratori del Dopolavoro Fiat

Il rappresentante della Fiat riceve dal Federale il Trofeo per il punteggio.

[illegible]

"Avete notizie di mia figlia?....

Perchè Renata Sardiello sartina diciottenne fuggì da Trieste fino a Torino

Centocinquanta lire e una divisa Verso la capitale della moda?

A colloquio telefonico con il padre

Alla nostra Questura centrale è giunta ieri la segnalazione da quella di Trieste delle ricerche riguardanti la diciottenne Renata Sardiello, scomparsa da quella città e che con ogni probabilità doveva essersi rifugiata all'ombra della Mole Antonelliana.

I funzionari di corso Vinzaglio hanno provveduto a diramare le indicazioni così ricevute ai commissariati dipendenti, incaricando in particolar modo delle ricerche coloro che più direttamente si possono occupare di un caso del genere.

Largo d'informazioni

Abbiamo voluto noi pure avere qualche indicazione più dettagliata riguardo alla Sardiello, e per tal motivo abbiamo telefonicamente interpellato la Questura Centrale di Trieste.

Il Commissario dirigente la Polizia giudiziaria di quella città ci ha favorito, mettendoci in diretta comunicazione con il signor Cosimo Sardiello, padre della ragazza, il quale appunto, in attesa di conoscere l'esito delle prime indagini ordinate dall'Autorità di Polizia, si trovava in quegli uffici.

Il colloquio telefonico a 600 e più chilometri di distanza è durato alquanto, improntato soprattutto dall'accorato tono del nostro interlocutore, il quale si è fatto assoluta premura di pregarci di comunicare per mezzo del giornale alla figlia lontana le sue ansie e il suo desiderio di avere precise notizie.

— Avete notizie della ragazza? Questa fu la prima domanda che ci fu rivolta, alla quale, purtroppo, non potemmo dare risposta, in quanto noi stessi eravamo alla ricerca di informazioni, nè potevamo per il momento dire alcunchè.

Fu invece il Sardiello il quale ci fu largo di informazioni riguardanti la figlia.

— Se ne è andata di casa una settimana addietro portandosi centocinquanta lire e una valigetta nella quale aveva collocato la propria divisa di Giovane Italiana e alcuni altri indumenti. Da allora uniche notizie giunte sono due cartoline che la ragazza ha spedito nel pomeriggio di domenica scorsa alla stazione di Porta Nuova, e dirette a due sue amiche e compagne di lavoro.

Il suo progetto

«Non posso spiegarmi come e perchè mia figlia abbia lasciato la casa, dirigendosi nella vostra città, non avendo essa a Torino alcuna amica o conoscenza di cui io abbia notizia».

Il Sardiello ha continuato così ad informarci della propria figliola, e dalle sue parole abbiamo potuto ritrarre la persuasione che la ragazza deve avere pensato soprattutto che a Torino le sarebbe stato più facile che non a Trieste il trovare una sistemazione.

La Sardiello, infatti, da qualche anno era allogata quale aiutante in una piccola sartoria; secondo quanto dicono alcune compagne di lavoro, pare che la ragazza avesse manifestato più volte l'intenzione di trovarsi un posto migliore, non soltanto per essere maggiormente ricompensata, ma anche per meglio apprendere il proprio mestiere, intendendo in un futuro prossimo o lontano mettersi per conto suo a lavorare in tale professione.

Più volte, anzi, non aveva taciuto il proprio progetto di passare in una qualche altra sartoria per meglio apprendere il mestiere, lamentando che in altre città vi fossero maggiori possibilità di tal genere.

Non verrebbe quindi esclusa la ipotesi che la ragazza abbia pensato di poter effettuare tale disegno lasciando Trieste e dirigendosi nella nostra città, dove — al dire di qualcuno — avrebbe potuto trovare con maggiore facilità il modo di sistemarsi anche per l'avvenire.

Per concorde dichiarazione di quanti hanno avuto modo di conoscerla, la Sardiello si dimostrava di carattere tranquillo e dedita al lavoro; la sua vita si svolgeva tra il laboratorio e la casa, dove conviveva con i genitori e con cinque fratelli, nati in buona parte, come lei, a Taranto, paese d'origine della famiglia, trasferitasi da non molti anni nella città della Venezia Giulia.

"Ditele che le perdono..."

Le due cartoline inviate alle amiche recano soltanto una breve frase di saluto e non portano alcuna indicazione nè sull'indirizzo della ragazza, nè sui suoi progetti. Va però notato che se domenica scorsa la Sardiello ancora poteva pensare a spendere qualche soldo per un semplice gesto di buona amicizia e di cordialità verso le compagne di lavoro, essa non doveva trovarsi in condizioni del tutto disperate; non è quindi da escludere che la ragazza abbia potuto incontrare nella nostra città una qualche sua conoscente con la quale forse era in relazione, alla insaputa sia dei parenti che delle amiche stesse.

— Dite — ci ha comunicato il padre della Sardiello prima di concludere la comunicazione telefonica — dite alla mia figliola che sono disposto a perdonarle la scappata ed anche a venirle in aiuto, se ciò sarà necessario; fatele sapere quali sono le nostre ansie e quanto grande sia il nostro desiderio di avere almeno una qualche notizia che ci rassicuri sulla di lei sorte... Ditele che aspetto urgentemente un suo scritto.

Assolviamo volentieri l'incarico ricevuto facendo nostro l'appello del Sardiello, sia nei confronti della ragazza, come di chiunque abbia una qualche notizia di lei.

L'indirizzo cui ci si può rivolgere per inviare notizie è quello di via Ginnastica n. 43, Trieste, abitazione della famiglia.

Autori di estorsioni tratti in arresto

La Squadra Mobile ha proceduto all'arresto dei nominati Mario Saplo di Aniello, di 28 anni, da Salerno, sarto, qui abitante in corso Napoli 3, e di Elio Crucco fu Giuseppe, di 25 anni, da Oristano, qui residente in via Nizza 15, impiegato, responsabili di estorsioni per un complesso di circa 35.000 lire.

Lunedì: riapertura delle scuole

I negozi di cancelleria sono in questi giorni affollati da clienti d'eccezione: sono bimbi che, accompagnati dai loro familiari si recano ad acquistare le prime provviste (penne, matite, quaderni) occorrenti per l'inizio dell'anno scolastico che avrà luogo lunedì prossimo.

FIGURINE DELLA STRADA

Cento maniere per prendere sonno

Di un regista americano ben noto si dice che s'addormenti al suono di un fonografo automatico. Di una non meno famosa attrice americana si narra che prende sonno contando le noci di un noce immaginario. Di un celebre esploratore si dà per certo che, tardando il sonno a venire, s'alzi dal letto per abbandonarsi a determinati esercizi ginnastici che, in breve, lo gettano fra le braccia di Morfeo. C'è una scrittrice la quale, per dormire, ha da bere del latte caldo col pepe. Una avvocatessa di bella fama, invece, canta a se stessa vecchie arie paesane. Un celebre romanziere italiano respira profondamente venti volte di seguito, trattiene poi il respiro più che può, ricomincia tre volte, e s'addormenta. Un bravissimo generale inglese preferisce tirarsi le orecchie: e tira, tira, fin che il sonno viene. Un conferenziere celebratissimo, infine, s'ascolta a parlare.

Ognuno, come si vede, ha un metodo suo, e generalmente due metodi non s'incontrano mai.

Or è accaduto che, vicini di camera, in un albergo, siano venuti ad essere un giovane viaggiatore di commercio e la rappresentante d'una ditta produttrice di pizzi, i quali, per prender sonno, si valgono di mezzi assolutamente discordanti. Lui si infila nel letto e incomincia a russare: per gioco dapprima e leggermente, poi più intensamente e con grande regolarità, come se si avviasse un motorino; infine, lanciatosi su quei sicuri binari, gli occhi si velano e si chiudono, il russar si fa metodico e il sonno ristoratore, per otto ore, prosegue pacificamente. Lei, no: nel letto s'infilerà proprio all'ultimo, quando gli occhi staranno per velarsi; il sonno ha da conquistarlo respirando regolari e abbondanti boccate di aria notturna al davanzale della finestra spalancata. Freddo o caldo, estate o inverno, non può fare che così.

Il metodo del giovanotto, però, s'è dimostrato assai più rapido ed efficace di quello seguito dalla signorina; e perciò mentre il giovanotto ha trovato sonno in breve ora, la signorina ha tribolato a lungo alla finestra in una attesa vana. Il metodo, forse, aveva cessato di agire? Questo dapprima temette la signorina; poi avvertì che un fatto perturbatore era sopravvenuto: il russare del vicino, e a questo fatto attribuì l'invincibile insonnia.

Un provvedimento s'impose: ella fece irruzione nella camera del giovanotto, e lo prese a bersaglio con i più svariati proiettili, quanto cioè le veniva sotto mano. Il giovanotto fu alfine malamente sveglio dalla valigia del campionario, che gli produsse al capo una larga seppur superficiale ferita. Destato di soprassalto, alla vista del proprio sangue, il poveretto sragionò e passò ad una quanto mai energica controffensiva.

Il conflitto scoppiato quella sera, prosegue attraverso una vicendevole azione di danni.

La vedova di Luigi Pietracqua è morta a Parigi a 87 anni

A Parigi, dove viveva da anni col figli, è morta nei giorni scorsi la signora Paola Pietracqua-Anselmi, vedova del famoso commediografo piemontese Luigi Pietracqua ed assai conosciuta nella Torino di un tempo non lontano. Aveva 87 anni.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 22/9 al 14/10. M. M. lire 200 — E. K., 100 — Franca, Nicolas per Pier Giorgio Frassati, 10 — Per una povera mamma con bimbi in onore e riconoscenza alla SS. Vergine d'Oropa, O. E. B., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo [illegible], Gianotto Dalmazzo, Gian Luigi, 10 — Per un povero vecchio per implorare la protezione da S. Giuseppe, E. O. B., 5 — A Sant'Antonio per il pane dei suoi poveri, N. A., 5 — S. Rita aiutatemi, 5 — M. in memoria della ex compagna di scuola R. O. B., 100 — Totale L. 455.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	22	30	12
MILANO	[illegible]	59	45

IL SOLE sorge domani alle 6,44; tramonta alle 17,46. - LA LUNA sorge alle 9,33; tramonta alle 19,35.

ANNIVERSARI DEL 15. — Fondazione del Corpo degli Alpini (1872).

L'OROSCOPO DEL 15. — In virtù della influenza contraddittoria dei pianeti nel corso della giornata, degli avvenimenti imprevisti verranno ad ostacolare i nostri piani meglio ordinati e a sconvolgere i nostri progetti. I contrattempi succederanno ai contrattempi, e i malintesi ai malintesi, ma la serata tutto finirà bene poichè Giove ci renderà generosi ed ottimisti. - DEL 16: Una malefica configurazione tra Venere e Plutone renderà questo lunedì pericoloso nel campo sentimentale e per una serena della vita sarà bene di evitare il sesso opposto. Durante il mattino Mercurio faciliterà le attività dei rappresentanti; nel primo pomeriggio Marte premierà le persone coraggiose ed ardite e al tramonto qualche preoccupazione egoistica verrà sollevata dall'osteacolante Saturno.

MARIO SEGATO.

ATTIVITA' FEDERALE. — Domenica 15, ore 9, Teatro Alfieri: rapporto dirigenti Dopolavoro.

CONFERENZE. — Domenica 15, ore 21, salone sottostante il Duomo: conferenza del P. Lorenzo Sales della Consolata.

I SANTI DEL 15: S. Teresa d'Avila. - DEL 16: S. Gerardo di Maiella, S. Gallo, S. Edvige, S. Martiniano.

FUNZIONI DEL 15. — S. Teresa (via Ospedale): festa titolare: 10,30 Messa solenne; 16 vespri, processione, benedizione. — S. Domenico (inizio festeggiamenti in onore di S. Caterina da Siena): 7 Messa della Comunione generale; 17,45 discorso del P. Antonino d'Achille, benedizione. — S. Agostino (festa della Purità): 10 Messa cantata; 16 vespri, discorso, benedizione. — SS. Quarantore a S. Donato, S. Cuore di Gesù, Maria Ausiliatrice (ore 9,30, 15, 16,30). — SS. Martiri: 7,30 Messa per gli iscritti all'Opera Ritiri. — Le funzioni a S. Domenico lunedì 16 avranno luogo alle ore 7 e [illegible].

FIERE DEL 15. — Ad Alba inizio Fiera del Tartufo; Garessio, Camagna, S. Stefano Magra. - DEL 16: Dalanzero, Bussoleno, Villastellone, Vicoforte, Venasca, Alice Castello.

MOSTRE. — Palazzo Promotrice al Valentino: Mostra Sindacale d'Arte.

Cade dalla bicicletta per evitare l'investimento da parte di un camion

Il sedicenne Goffredo Dotti di Ivo, abitante in via Scarlatti 5, transitava stamattina per corso Vercelli in bicicletta. Giunto all'incrocio con corso Giulio Cesare, all'imbocco dell'autostrada, fu per essere investito dall'autotreno numero 40878-TO, condotto dall'autista Angelo Gozzani e di proprietà della ditta Fratelli Giggia di Torrazza Piemonte. Con una mano s'appoggiò al rimorchio, ed evitò così di finire sotto le ruote del veicolo, ma cadde malamente a terra rimanendo ferito al sopracciglio sinistro, al viso e agli arti. Recatosi alle 10,30 a farsi medicare all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Co. d'operette De Riso-Gandolo): ore 21 «La casa delle tre ragazze» di Schubert.
ALFIERI: ore 21: «La Traviata» di G. Verdi.
ROSSINI: 21,15: «Guarda che traffico!»
MAFFEI: Comp. Riviste Iride: ore 17 e ore 21,30: «Chi lo sa?» di Nuti.
LA MOSTRA PROVINCIALE del Sindacato Belle Arti (XXXVIII) della Società Amici dell'Arte) Palazzo della Promotrice Belle Arti al Valentino: dalle 10 alle 12; dalle 14,30 alle 18,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15 e 21: «La Traviata» di G. Verdi.
VITTORIO EMANUELE: ore 15,15: «La vedova allegra» di Lehar; ore 21: «Sogno d'un valzer» di Strauss.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Guarda che traffico!» di Arnaldi e Curur.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il sogno di Butterfly» Maria Cebotari, Fosco Giachetti.
AMBROSIO: «Arriva il campione» con Fernandel, Raimu, Berry, Larvie.
CORSO: «Grandi Magazzini» di Mario Camerini con Assia Noris, De Sica, 1.a
AUGUSTUS: «La vergine folle» Ducaux.
CHIARELLA: «Fuoco a mezzanotte» e Gruppo d'Arte varia Silvani.
BALBO: «I cavalieri della morte» di Duvivier con Harry Baur, R. Dorean.
STATUTO: «8 cani in cerca di padrona» (brillantissimo) Danielle Darrieux.
ALPI: «La segretaria privata» 1, 2, 3.
NAZIONALE: Matrimonio d'occasione.
MAFFEI: «Roberta» (I. Dunne) e Riv.
MASSIMO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin e Jacques Copeau.
ELISEO 2 film: «Pronto per due» (Barbara Stanwyck, Herbert Marshall): «Croce del Sud» (Jack Holt).
COLOSSEO: «Conflitto» Luchaire.
TORINESE: «Il Cardinale Lambertini».
S. ALBERTO: «Un caso famoso» Vanel.
REGINA: «L'inesorabile» W. William.
PIEMONTE: «Allarme a Gibilterra».
FORTINO: Avventura di Lady X, e Var.
Belgio: Allarme a Gibilterra. Sicobelm.
V. VENETO: «Napoli terra d'amore».
PRINCIPE: «Piccoli naufraghi».
SAVOIA: ore 15: «Conflitto» Luchaire.
REX: «Eravamo 7 vedove» (successo d'ilarità) con Ganduzio, Taranto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Modestamente come visse, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Cristina Malvano-Ricca

Danno il triste annunzio il marito Cesare; i figli: Dott. Gualtiero colla moglie Matelda Garuccio; Renato; i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr., alle ore 10,30, partendo da Strada Val Pattonera, 553, indi la cara salma proseguirà per Cavoretto ove avranno luogo le esequie e la tumulazione.

Pompe Funebri Gonta - Telefono 46-[illegible]

E' mancato cristianamente

Morutto Cav. Marcello

Industriale

L'annunciano a funerali avvenuti come da Suo desiderio: la moglie Lupo Maria; i figli Carlo, Renzo, Guglielmo, Anna, Maddalena e rispettive famiglie e parenti tutti.

La famiglia non prende il lutto e la presente serve da ringraziamento. (21053

Come si telegrafa dal treno

[illegible]

ONDE MEDIE

Quando le signore parlano delle amiche

Sembra che le signore non possano fare a meno di parlar male delle amiche.

Di parlar male specialmente, del modo di vestire delle amiche, dei loro cappellini, del tipo di rossetto che adoperano e di una infinità di cose.

Nei salotti appena una signora se ne va, subito, le rimaste, trovano qualche cosa da dire.

Io, una volta, ho assistito ad una di queste riunioni. Me ne restavo tranquillo in un angolo ad ascoltare e non vedevo l'ora che qualcuna si alzasse e se ne andasse per sentire che cosa ne pensavano di lei e dei suoi cappellini, le rimaste.

Mia moglie era del gruppo e prendeva parte attiva alle discussioni.

Gli argomenti variavano dalla moda alla stagione, alle indisposizioni dei parenti e alle abitudini dei mariti, ma fino ad allora, non vi furono critiche malevole.

A quanto sembrava, il gruppo aveva poche amicizie, e tutte le amicizie erano presenti. Almeno amicizie comuni.

Parecchie volte le signore tentarono di portare la discussione su una data persona, nella speranza che questa data persona fosse nota a tutti.

— Conoscete la signora Adelaide?

— La signora Adelaide? — chiedevano in coro le altre nella speranza che questa volta fosse la volta buona. E poi: «No» aggiungevano in coro e con voce amara e delusa «purtroppo non la conosciamo».

Ed erano costrette a parlare di loro e di altre cose meno interessanti, ma si capiva la loro sofferenza.

Mia moglie si agitava sulla poltrona. Io solo sapevo il perchè della sua irrequietezza.

Era venuta in possesso di alcune rivelazioni importanti sulla pelliccia di una sua amica. Pelliccia che questa sua amica aveva dato ad intendere che fosse di chissà quale pelo, e di averla pagata una somma enorme.

Mia moglie, invece, era venuta a sapere da fonte sicura (dalla pellicciaia che l'aveva fatta, addirittura) che si trattava nè più nè meno di una volgare pelliccia di gatto da pochi soldi. Poi altre cose ancora riguardanti sempre la pelliccia. Cose che aveva raccontate a me.

Io avevo alzato le spalle e avevo detto che non me ne importava niente e mia moglie mi aveva guardato quasi stupita e meravigliata che certe cose non potessero interessarmi.

Ora desiderava ardentemente di parlarne alle amiche, ma purtroppo nessuna di loro conosceva la proprietaria della pelliccia, e le sue scoperte non avrebbero ottenuto l'effetto che si meritavano.

Così, dopo un po' di tempo mia moglie venne a raggiungermi nel mio angoletto e a dirmi che si annoiava terribilmente.

— Per via della pelliccia — osservai sorridente — racconta lo stesso come sono andate le faccende. E' necessario che tu ti sfoghi.

Mia moglie mi fulminò con uno sguardo.

— Non mi va — disse — questa compagnia — sono tutte presuntuose e parlano sempre di loro come se al mondo non esistessero altri.

— Allora — dissi — non ci resta che andarcene a casa.

— Fossi matta — disse mia moglie —. Io me ne andrò di qui per ultima. Non voglio che poi tutte quelle lì si mettano a parlar male di me. So benissimo come va a finire. Che tutte ti sorridono e poi, quando te ne vai non fanno che parlar male.

Sospirai rassegnato.

— Allora dovremo star qui per un pezzo — dissi — credo che nessuna abbia intenzione di andarsene.

Quando mia moglie si era alzata per venirmi a parlare, avevo notato un raggio di speranza negli sguardi di tutte le signore e quasi avevo letto il loro pensiero — Finalmente, una che se ne va. Ora potremo parlar male di qualcuno.

Poi quando era ritornata alla sua poltrona la speranza scomparve dai loro sguardi e la delusione prese il suo posto.

Restarono parecchio tempo così, sempre parlando di cose senza interesse e con la segreta speranza che qualcuna si alzasse.

Tutte desideravano di andarsene e la padrona di casa lo sapeva, ma sapeva anche che nessuna si sarebbe alzata per la prima.

Non ho mai conosciuto una donna così brava e con un così grande spirito di abnegazione. Certo una donna che doveva conoscere l'animo femminile e che sapeva come andavano trattate le amiche.

Si alzò lei d'un tratto, e sacrificò se stessa dicendo che doveva accorrere un momento sola in cucina.

Io solo compresi che quella era una scusa e che in cucina non aveva nulla da fare.

Le amiche ne approfittarono subito per parlare di un grosso fermaglio che la padrona di casa portava sul vestito, per dire che doveva valere sì e no quattro soldi e che non tutto quello che luccica è oro.

Dissero poco, perchè la padrona tornò sorridendo ingenuamente.

Allora una signora si alzò finalmente e con lei si alzarono tutte le altre.

Scendemmo tutti insieme e ci salutammo sul portone. Mia moglie si decise ad allontanarsi quando fu ben sicura che ognuna di loro andava per una strada diversa.

Carlo Manzoni

LA VITA per una stella

Tanti ne abbiamo letti d'episodi commoventi, in questi giorni di battaglia e di olocausto: ma forse nessuno ci è parso così sovrumano come quello dei due giovani che hanno trovato la morte per cogliere delle stelle alpine. La leggenda del «vergiss mein nicht», dove si battezzò un fiorellino nel punto d'immolargli un'esistenza, passa dal libro delle favole al registro della cronaca, e rifrange sulla terra oscurata e insanguinata un raggio dell'antico romanticismo, azzurrissimo raggio d'amore e di fede. Oh, si sappia, si sappia, che per un fiore degli uomini sono ancora capaci di morire! Per un fiore soltanto: uno stellato fiore che occhieggiava dal fondo di un burrone, e che il demone degli abissi tratteneva, , nitido e fragile, per le radici! L'innamorato accorse all'invito, e il precipizio lo ghermì. Così fatti noi siamo, stirpe di Caino ma figli di Dio: se vi sono dei momenti in cui tutto il sangue altrui non basterebbe a pagare una goccia del nostro, altri ve ne sono, in cui tutto il nostro essere daremmo per cogliere uno stelo. Ebbene: come tutte le lezioni di sacrificio, neppure quella andrà perduta. Non accusate, pure compiangendoli, quei due giovani di aberrazione. Ci fu della bellezza nel loro gesto: e in ogni tempo, ma soprattutto in un tempo come questo, ha bisogno di essere ricordata anche la bellezza dell'inutilità. Una volta tanto, un atto di follia fu anche un atto di poesia; una volta almeno, un linguaggio di fiori non fu frivolo nè sprecato. Quel fiore aveva la forma d'un astro. Pareva che il cielo ne avesse specchiato, o perduto uno nel baratro: e per voler ghermire una stella, lo sapete, occorre l'innocenza d'un bambino. Precipitando, i due fidanzati provarono che il loro cuore era immacolato; che eletto sarebbe stato il loro vivere, come lo fu il loro morire; e che vi sono ancora delle anime, per cui la grazia d'un petalo si può pagare con tutto quanto si possiede. Nessuna poetessa d'Italia scriverà una pagina sul raro episodio? Penso ad Ada Negri, e ad un suo capitolo di venti o venticinque anni fa, lacrimante la miseria d'una bambina caduta nel burrone insieme alla bambola ch'era andata a cercarvi. Canterà ella ancora i due ragazzi immolati all'amore d'una stella alpina? Bambola o fiore, lagrima o canto, bisogna pure che l'illusione torni a valere sulla terra, oggi che a grida di rabbia e a colpi di mitraglia non si fa sentire che la realtà.

Ramperti

STAMPA SERA — ULTIME

La prima Enciclica di Pio XII

Il ricordo del Pontefice defunto e gli avvenimenti in corso

Roma, sabato sera.

Si può ritenere che la pubblicazione della prima enciclica di Papa Pio XII debba avvenire molto presto, forse anche per la data del 29 ottobre festa di Cristo Re, poichè se ne hanno indizi abbastanza chiari. Vale a dire che la voce discretamente fondata della prossima pubblicazione si è suscitata per questo fatto: che i capi della Tipografia vaticana, affidata com'è noto a torinesi, pel reparto segreto, sono stati chiamati ed avvertiti per essere pronti ad un rapido lavoro di composizione e preparazione d'un fascicolo urgente, da pubblicarsi subito in latino ed italiano fra non molti giorni.

Malgrado che neppure la più piccola indiscrezione sia partita dal personale della tipografia, il quale è legato dal segreto che debbono giurare prima di essere assunti, si è compreso, dalle comunicazioni giunte da Castel Gandolfo che il lavoro urgente in via di trasmissione doveva essere l'enciclica di Pio XII. Una parte almeno di questa si ritiene da tutti che sia già fuori del recinto di Castel Gandolfo per la trascrizione e per la traduzione in italiano poichè l'originale è stato dettato in latino. Nel contempo se ne faranno subito le traduzioni in tutte le principali lingue del mondo, anche in giapponese e in cinese.

Quanto al contenuto della prossima enciclica di Pio XII non si hanno se non quelle informazioni che sono piuttosto logiche induzioni, dettate da ciò che generalmente si sa avvenire in questi casi e suggerite dal particolare momento mondiale, che sarebbe illogico ritenere estraneo all'enciclica.

Ma di una cosa si è invece sicuri, che lo scritto di Pio XII contiene un nobilissimo ed affettuoso accenno iniziale al compianto Pio XI a cui l'attuale Papa attesta tutta l'alta sua riconoscenza per essergli stato maestro per i numerosi anni di collaborazione a lui prestati quale Segretario di Stato. E' che poi l'enciclica tratti della situazione e della invocazione alla pace con giustizia per tutto il mondo, invocando sopra ad ogni altro il regno di Cristo Re, è ripetuto negli ambienti vaticani perchè è logico e naturale che ciò sia. Se l'enciclica non fosse pubblicata per la festa di Cristo Re, ciò vorrebbe dire soltanto che gli avvenimenti non sono in periodo di avviamento ad una soluzione e che qualche cosa di nuovo si è particolarmente affacciato alla mente del Papa attraverso le informazioni minuziose e precise della sua rete diplomatica. Ma traduttori e tipografi sono già impegnati al lavoro preparatorio e perciò con tutta probabilità la data del 29 potrebbe essere la vera.

GHIACCIARE L'ACQUA

Un rapido sistema per turare le falle nei piroscafi

Zurigo, sabato sera.

Ultimamente nel lago di Zurigo è stato eseguito un interessante esperimento. Fu immerso nel lago uno speciale apparecchio frigorifero, capace di funzionare sott'acqua. Risultato fu che dove l'apparecchio si trovava l'acqua d'intorno si gelava all'istante. Questo sistema potrà essere applicato per chiudere le falle in navigazione.

Basta impiantare dei frigoriferi in tutti gli ambienti della nave. Nel caso che si verifichi una falla, anzichè otturarla, si mette in funzione il relativo frigorifero e l'acqua che penetra si gela immediatamente, chiudendo così l'apertura prodottasi.

Le Compagnie romene sospendono i servizi con i porti britannici

Bucarest, sabato sera.

La Compagnia nazionale di navigazione della Romania ha deciso di sospendere i suoi servizi coi porti del Levante, di Alessandria e così pure i trasporti di merci destinate a porti britannici. La Compagnia giustifica la misura col fatto che i premi contro i rischi di guerra sono troppo elevati. Essi, infatti, sono otto volte superiori a quelli fissati per la navigazione nel Mar Nero.

L'arresto d'una spia a Los Angeles

Los Angeles, sabato matt.

I «G-men» hanno tratto in arresto tale Edward Mac Donough, disegnatore presso le officine di costruzioni aeronautiche «Douglas», sotto l'accusa di aver esportato disegni e piani di costruzione di aeroplani militari.

L'internamento dei tedeschi residenti in India

Londra, sabato sera.

Un comunicato ufficiale informa che fra i 1300 tedeschi residenti in India, 850 sono stati arrestati per essere internati. Fra essi si trovano diversi austriaci e alcuni cecoslovacchi sospetti. Non vi è stata alcuna resistenza e uno solo degli arrestati è riuscito a fuggire.

Conseguenze di strani fenomeni sismici

Vasto movimento vulcanico in Argentina

Faenza, sabato sera.

(L.) A parecchie riprese gli strumenti registratori dei movimenti tellurici più lontani, hanno segnalato e continuano a registrare degli strani fenomeni sismici che hanno il loro centro in una vasta zona della Repubblica Argentina, quasi a mezzo del percorso fra Buenos Aires e Santiago del Cile. Le registrazioni sono state numerose e sono state identificate come accentrate nella provincia di San Louis, su un altipiano di poco più che 700 metri di altitudine. La regione è poco discosta da quella dell'altissima Aconcagua, la vetta più alta della catena delle Ande c. che a 6900 metri.

Questi fenomeni terremotali sono di origine vulcanica ed il loro ripetersi indica non soltanto l'attività vulcanica in permanenza e che non si sfoga all'esterno, ma segna il procedere di una sistemazione sotterranea in seguito agli effetti erosivi prodotti dal risveglio vulcanico. In questa zona ha una influenza fortissima il vulcano Malpù, che si segnalò con disastrosi effetti ancora nell'aprile scorso devastando alcune località.

Il Malpù non si assopì del tutto dopo quella tremenda manifestazione ed i suoi effetti non apparvero all'esterno avendo trovato più facilmente sfogo nella minore resistenza incontrata nelle viscere delle basi della catena delle Ande. Gli effetti delle ripetute esplosioni accompagnati ad altre manifestazioni dei giorni scorsi, provocano un assestamento dei vuoti prodotti sotterraneamente e la zona della superficie si adatta con cedimenti tectonici, che si rilevano con queste ripetute scosse e coi sibili che le accompagnano. Si tratta insomma di ample zone di territorio che subiscono l'attrazione del vuoto prodottosi in seguito alle erosioni vulcaniche del Malpù e che debbono sistemarsi. Intanto però le popolazioni di Los Moles, di Los Heques, di Mercedes, di Delgres ed altre sono in allarme poichè i fenomeni continueranno ancora per qualche tempo. Ma le segnalazioni degli strumenti sismici escludono che gravi danni possano essere prodotti.

Elefanti ai lavori agricoli in Germania

Il famoso Hagenbeck, proprietario di numerosi circhi equestri e del grande parco zoologico di Amburgo, ha messo a disposizione i propri elefanti per i lavori agricoli.

La "settimana decisiva,,

La replica di Chamberlain - Le ripercussioni militari -- Teoria di Clausewitz - "Britannia domina i cieli...,, - Stalin ed i generali

L'Aja, sabato sera.

Domenica scorsa i giornali olandesi chiudevano la loro rassegna settimanale di politica estera col preannunzio: «Incomincia una settimana decisiva».

La settimana è chiusa. Decisiva? E' molto probabile. La replica di Chamberlain non può lasciare il minimo dubbio: non esiste la minima probabilità di trovare una qualsiasi base di intesa tra i Governi di Londra e di Berlino.

Chamberlain — secondo i giornalisti olandesi — può contare sul sicuro appoggio della maggioranza del popolo britannico. Il Premier non ha precisato i suoi scopi di guerra; per ora la lotta contro Hitler e l'hitlerismo basta agli inglesi.

Osserva un giornale: «Inutile cercar di meglio: nulla esaspera di più un britannico che essere continuamente disturbato nei suoi affari e nella sua abitudine di giuocare al golf ad ogni week-end».

* *

La guerra continua. Ma come continuerà? Con il metodo attuale oppure assisteremo tra breve a grandi scontri di masse?

I franco-inglesi sembrano decisi ad attendere l'iniziativa da parte del nemico. Quanto ai tedeschi, si osserva alle spalle della Sigfrido — telegrafano i corrispondenti delle zone di frontiera — vasti movimenti di truppe e sgombero di popolazioni civili anche in importanti centri come Aquisgrana.

Data la stagione, sono le ultime settimane utili per una grande offensiva, se gli aeroplani, come assicurano i tecnici, devono rappresentare una parte importante. In novembre tutta la Francia del Nord è sovente avvolta tra la nebbia e le nuvole ed anche Londra, sotto questo aspetto, sarà difesa dal suo clima invernale.

* *

I critici militari sono piuttosto inclini nel ritenere probabile, anzi inevitabile, a breve scadenza, l'inizio dell'offensiva tedesca. Ricordano che tutta la strategia prussiana si è sempre appoggiata sul concetto dell'offensiva e, sotto questo aspetto, lo Stato Maggiore tedesco è rimasto fedele alla teoria di Clausewitz: «l'arte della guerra conserva sempre, in parte, il suo carattere di giuoco d'azzardo; di conseguenza il generale che non ama questo giuoco sarà sempre in perdita nel gran libro della vittoria». E definiva Napoleone: il giocatore più appassionato di ogni tempo.

Anche Hitler — si osserva — non manca nè di coraggio nè di spirito di azzardo. Ed egli, di fronte alla dura necessità, penso, forse, come i cavalieri del Campo di Wallenstein: «E se voi non metterete la vostra vita in giuoco, giammai voi conquisterete la vita».

La vecchia canzone inglese diceva una volta: «Britannia domina i maris; oggi il nuovo motto di attualità a Londra è: «Britannia rules the skies».

La parola d'ordine è stata lanciata in seguito alle dichiarazioni fatte dal Ministro della Marina ai Comuni: dall'inizio della guerra la capacità di produzione di aeroplani è raddoppiata. Ma quanto produceva la industria inglese lo scorso agosto? Secondo il Daily Telegraph mille aeroplani al mese. Malgrado la preparazione britannica in questo settore sia vastissima, la cifra di duemila aeroplani mensili pare eccessiva.

* *

Stamane le notizie dei giornali olandesi sul conflitto tra la Russia e la Finlandia sono più tranquillanti. L'atteggiamento del Governo di Helsinki, ormai pronto a fare la guerra anche contro l'U.R.S.S., l'appoggio degli Stati scandinavi e l'azione svolta dagli S. U., pare consiglino al Governo sovietico un atteggiamento più moderato.

Il Kremlino non desidera affrontare la guerra su nessun fronte, neppure su uno molto esiguo. Un giornale di Amsterdam osserva: «Stalin non ama i suoi generali, teme le loro ipotetiche vittorie ancor più delle loro probabili sconfitte».

Aumento di esportazioni registrato in America

Washington, sabato matt.

Il Dipartimento del Commercio comunica che le esportazioni degli Stati Uniti nel mese di settembre scorso sono aumentate del 14 % rispetto al precedente mese d'agosto, nonostante la disorganizzazione dei traffici marittimi dovuta alla guerra europea.

50.000 lire del Duce agli agricoltori di Varazze danneggiati dalla grandine

Savona, sabato sera.

Il Duce, informato dei notevoli danni prodotti all'agricoltura nel comune di Varazze dalla recente grandinata, ha inviato al Prefetto la somma di lire cinquantamila, con l'incarico di distribuirla ai piccoli agricoltori che si sono venuti a trovare in condizioni di particolare bisogno.

Nozze d'oro

Savona, sabato sera.

Le nozze d'oro hanno celebrato oggi a Savona i coniugi Teresa Vallarino e Giobatta Pizzorno, i quali sono stati festeggiatissimi da una folta schiera di figli e nipoti.

Due macellerie chiuse per un mese

Alessandria, sabato sera.

La Prefettura ha disposto per l'immediata chiusura di due macellerie di Frugarolo, condotte da Bianchi-Zuccotti e da Carlo Maiza, per violazione delle disposizioni che vietano la macellazione di vitelli inferiori al 125 chilogrammi. Le predette macellerie resteranno chiuse un mese e il servizio per il rifornimento carne della popolazione sarà disimpegnato da altra persona di fiducia.

Come una scimmietta

mise in allarme un quartiere

Milano, sabato sera.

A misteriosi e pericolosi tiri notturni erano fatti segno da qualche tempo i passanti di un quartiere popolare di Rogoredo: piovevano sulle loro teste sassi e castagne, senza che alcuno ne potesse precisare la provenienza, tanto che la fantasia popolare parlò di spiriti. Per togliere ogni pericolo, fu interessata l'autorità, e si potè stabilire che un reduce dall'A.O.I. aveva portato con sè una scimmietta, che ogni sera rinchiudeva in un gabinetto. L'animale, non si sa come, riusciva a scendar di notte dal suo ripostiglio ed a procurarsi il materiale... di lancio, poi ritornava nello stanzino, senza che nessuno potesse accorgersi delle sue scorribande notturne.

Una donna dai denti d'acciaio

Questa signorina inglese, Tosie Terane, si proclama campionessa del mondo di questa specialità.

Quello che accade nel mondo OGNI MINUTO

In Italia l'incasso per spettacoli teatrali e cinematografici ammonta a 1622 lire per ogni minuto.

La Germania produce trenta tonnellate di ferro grezzo al minuto.

Il Foreign Office (il ministero degli Affari Esteri della Gran Bretagna) costa circa venti lire al minuto.

In Francia, i differenti servizi delle Poste e Telegrafi incassano ottomila cinquecento franchi al minuto.

Il servizio militare nell'armata sovietica è obbligatorio. Si calcola che almeno due reclute vengono incorporate nell'armata rossa, ogni minuto.

Negli Stati Uniti, gli sfogatoi delle miniere petrolifere, liberano duecentomila metri cubi di gas inutilizzabile al minuto.

Il Canadà spende circa mille centoquaranta lire al minuto per la sua flotta aerea.

Il Governo del Messico spende circa cento lire al minuto per aiuti ai neonati.

Il ministero della Guerra degli Stati Uniti riceve quindici lettere al minuto.

Il mondo produce venti tonnellate di pistacchi al minuto.

La Germania è il cliente più importante della Jugoslavia che tratta con essa affari per un valore di duemila cinquecento lire al minuto.

L'estirpazione delle erbe cattive e dannose costa centoventicinque mila franchi al minuto agli agricoltori americani. (Questa somma è all'incirca la metà di quello che spende il Giappone nella guerra contro la Cina).

In Inghilterra la Commissione Ecclesiastica per la gestione dei beni della Chiesa, raccoglie circa settanta lire al minuto.

La Germania ha promulgato un decreto per aiuti alle famiglie aventi a carico quattro o più bambini. Queste famiglie, delle quali il governo si prende cura, hanno due bambini al minuto.

Due affreschi del Seicento scoperti in palazzo Borromini

Roma, sabato sera.

Sono già state date notizie dei restauri che si vanno eseguendo all'Oratorio dei Filippini, edificato dal Borromini fra il 1637 ed il 1662, la cui volta venne affrescata da Giovanni Francesco Romanelli.

Ora, nell'eseguire le opportune indagini alle pareti dello scalone Borromini del palazzo stesso, sono venuti in luce due larghi affreschi della seconda metà del '600; uno dei quali nel secondo ripiano, e l'altro nel terzo ripiano della medesima grande scalea.

Raschiati con particolare cura dei molti strati di tinteggiatura che vi erano stati sovrapposti, e ravvivati nella loro vivace colorazione i due affreschi, rappresentanti S. Filippo Neri, S. Carlo Borromeo ed altri santi, sono tornati a decorare il magnifico scalone d'onore del palazzo Borromini. Resta da precisare a quale pittore siano da attribuire gli affreschi; forse nel palazzo medesimo non sarà eccessivamente arduo rintracciare i documenti chiarificatori della paternità di dette opere.

Il raccolto delle castagne

ALBENGA. — Quest'anno si è avuto un soddisfacente raccolto di castagne. Si fanno anche spedizioni di frutti freschi, ma la maggior parte della produzione viene fatta seccare per essere venduta all'inizio dell'inverno.

Un terzetto pericoloso

ALBENGA. — Dopo indagini i carabinieri hanno tratto in arresto certi Ugo Vecchiato, Massimo Cappellotti e Antonio Standardi. Il terzetto è risultato autore di numerosi furti consumati nella nostra zona. Il Cappellotti si era specializzato nel rubare e quindi cambiare i... connotati alle biciclette, che poi rivendeva con profitto.

Un braccio fratturato

BELGIOIOSO. — Salita sopra uno scaletto per staccare una fascina di legna, la massaia Rigerio Anna Grilli cadeva improvvisamente e si fratturava il braccio sinistro.

I ringraziamenti di Cordell Hull alla Società di Navig. «Italia»

Genova, sabato sera.

Il Segretario di Stato americano Cordell Hull, ha espresso per il tramite del nostro Ambasciatore a Washington i più calorosi ringraziamenti alla Soc. «Italia» per l'assistenza data dai suoi tecnici alla Compagnia «President Steamship Lines» in occasione della rapida trasformazione di una delle navi di quest'ultima.

Il piroscafo *President Monroe*, che si trovava a Genova all'inizio delle ostilità quale nave da carico, con l'aiuto dei tecnici e dei materiali forniti dalla Soc. «Italia», venne in brevissimo tempo trasformata in nave da passeggeri, onde far fronte alla straordinaria affluenza di americani rimpatrianti in seguito alle eccezionali circostanze politiche.

DISGRAZIA O DELITTO ?

La duplice versione fornita da un possidente ferito a morte

Gorizia, sabato sera.

Di uno strano ferimento, seguito da morte, stanno occupandosi in questi giorni i carabinieri di Canale d'Isonzo. Una settimana fa moriva all'ospedale civile il possidente Vincenzo Medvescek di 80 anni, da Rodes di San Martino, in seguito alla frattura della colonna vertebrale e ad una contusione alla testa. Il disgraziato, che era stato rinvenuto esanime su una strada alla periferia di Canale, aveva dichiarato ai propri soccorritori di essere stato aggredito e quindi lanciato in un burrone da certo Emilio Zega, con il quale aveva avuto una discussione per un versamento che lo Zega avrebbe dovuto fare, per conto del Medvescek, all'Esattoria Consorziale, e che, in realtà, non sarebbe stato effettuato. Ai propri familiari e ai carabinieri, dai quali venne interrogato, il Medvescek diede però un'altra versione, secondo la quale egli era rimasto vittima di una caduta accidentale mentre, alquanto alticcio, era intento a fare ritorno a Rodes. Lo Zega, opportunamente interrogato, ha ammesso di avere avuto con il Medvescek una discussione, la quale, però, si sarebbe conclusa con la riconciliazione dei due amici. Le indagini proseguono e lo Zega è stato pertanto trattenuto in attesa di ulteriori chiarimenti.

Tragedia familiare a Cormons

Ridotto in fin di vita in una lite con il figlio

Cormons, sabato sera.

Una violentissima lite è scoppiata per futili motivi tra il contadino Luigi Battistutti di 19 anni e il di lui genitore Giovanni, di 53 anni. Il Luigi, rimproverato di negligenza nel lavoro, si munìva di un grosso bastone e, avventatosi contro il padre, lo colpiva ripetutamente alla testa, lasciandolo quindi esanime sul pavimento e dandosi alla fuga. Il ferito è stato ricoverato in fin di vita, avendo riportata la frattura della base cranica. A tarda ora della sera i carabinieri sono riusciti ad arrestare il figlio, che frattanto s'era rifugiato in un bosco presso Cormons.

Pseudo mendicante proprietario di terreni

Belgioioso, sabato sera.

Sorpreso a mendicare in quel di Certosa, certo Bellini Alessandro di 51 anni, da Villago Bergamasco, è stato fermato dai carabinieri. Dalle constatazioni eseguite che lo pseudo accattone è possessore di terreni e fabbricati; perciò il suo fermo è stato tramutato in arresto.

Fienile in fiamme

FERRARA. — Nella possessione Bacco alla periferia della città, di proprietà Milani Vittorio, si è sviluppato la scorsa notte un incendio nel fienile. I danni si aggirano sulle 5000 lire.

Esercente condannato

FERRARA. — L'esercente Adolfo Casoni fu Giorgio, di 43 anni, imputato di alterazione dei prezzi di listino, è comparso davanti al Pretore dal quale è stato condannato a 700 lire d'ammenda.

Morso da un cane

FERRARA. — Addentato da un cane randagio, il ragazzo Giuseppe Cavallari, di 12 anni, da Comacchio, è stato costretto a ricorrere alle cure del medico, che lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Franco

Il Gaudillo mentre legge il discorso inaugurale della seduta del Consiglio Nazionale spagnolo, al Monastero di Huelgas, a Burgos.

RADIO

ITALIA

Sabato 14 Ottobre

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 2 - MI 3 - TO 3 - Trip.) — Ore 19,45: Cronache dell'agricoltura: discorso inaugurale di S. E. Edmondo Rossoni, ministro dell'Agricoltura e delle Foreste. — Ore 19,55: Canzoni (dischi) — 19,45: Guida radiofonica del Turista italiano — 20: Segn. orario — Giorn. Radio — Estrazioni R. Lotto — 20,10: Musica varia (dischi) — 20,30: (RO 1 - BO) R. V. Italo-Spagnola: Programma eseguito dal tenore C. Manurita — 20,30: (escluse MI 1 e RO 2): Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Arlandi — 21: Concerto eseguito dal violinista A. Serato e dal pianista S. Lorenzi (musiche di Beethoven, Gluck, Franck) — 21,50: Conversazione di A. Del Vita: «La ceramica nazionale romana» — 22: Orchestrina Semprini — 22,30: La vita teatrale — 22,40: Musica sinfonica (dischi) — 23: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

SECONDO: (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - FO - AN - FI 2 - RO 2) Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: Stagione Lirica dell'EIAR: «Edipo Re», opera in un atto di R. Leoncavallo - «Zanetto», opera in un atto di P. Mascagni. ◆ (Nel numero del nostro giornale di ieri venne pubblicati cenni relativi a queste due opere, in quella sera alla prima trasmissione. Mascagni dirige la sua opera. Il m.o Podestà dirige l'altra). — Nell'intervallo: «Voci del mondo»: gli aspetti di una grande città: il mattino». — Dopo l'opera: Giorn. Radio. Indi: musica da ballo.

TERZO: (FI 1 - NA 1 - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) Ore 19: Orchestrina Semprini — 19,25: Orchestrina mandolinistica del Dopol. Tranvieri di Firenze, diretta dal m.o Prateri — 20: Segn. orario. Giorn. Radio — 20,10: Musiche di film (dischi) — 20,30: «Barberina», commedia in 3 atti di A. De Musset, Recitano: C. Marchesini, F. Solliori, R. Calò, S. Barbarisi, L. Grossoli, R. Ricci. Regia di A. Silvani. ◆ (La vicenda si svolge nell'epoca romantica di Beatrice d'Aragona, Regina d'Ungheria. La squisita sensibilità drammatica palpita ininterrottamente entro questi tre atti, che sono per esaltare la fedeltà femminile, messa in dubbio da un cavaliere vanesio e spaccamonti, che finisce per affogare nel ridicolo) — 21,35: Orchestra Petralia — 22,10: Musica da ballo — 22,30: Dall'«Adriano» di Roma: cronaca della riunione pugilistica organizzata dalla «Parioli». — 23: Giorn. Radio.

Domenica 15 Ottobre

PROGRAMMA DEL MATTINO: RO 1 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - FO - RO 2 - Trip.) Ore 8,30: Segn. orario - Giorn. Radio — 8,50: Concerto d'organo (organista Napoletano) — 9,15: Trasmissione per le Forze Armate: «Fiavuti dal cielo», scene di E. Ieramia. ◆ (La vicenda si riferisce ad un episodio di valore e d'eroismo durante la primavera avanzata del 1936-XIV, nel settore sud delle nostre truppe operanti in Africa Orientale) — 10,30: Trasmissione da Palazzo Ducale di Venezia: «Primo convegno nazionale per lo sviluppo della istruzione tecnico-industriale in Italia» — 11: Messa cantata — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12,30: Musica varia e canzoni.

NEL DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO fra il Giorn. Radio (ore 13 e 14,45) sono in trasmissione: «Grattacielo n. 14», di Guareschi (13,5), alcuni concerti (orchestrine e dischi) e l'«Ego» (14,10) — Nel tardo pomeriggio: 15,30: «Fedora» di Giordano, trasmessa dal «Comunale» di Firenze — 17: «Tre maniere», scela tre scenette di vario genere: «Nido di felicità» di Martina; «Quando suonano quel valzer» di Aragno; «Rose alla sbarra» di Tettoni. Direttore m.o Storaci — Fra le 17 e le 18,30 varie trasmissioni di notizie e commenti di sport.

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - NA 1 - MI 3 - TO 3 - Trip.) Ore 19,50: Notizie sportive — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,20: ◆ Segnaliamo: Conversazione di S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale: «Il nuovo anno scolastico» — 20,30 (RO 1 - BO) R. V. Italo-Spagnola: Orchestra Petralia — 20,30 (escluse MI 1 - RO 2): Quintetto olandese di armoniche e «The Hotcha's» e musica varia — 21: Stagione Lirica dell'EIAR: «Fedra», tragedia in 3 atti di G. d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. Interpreti principali: I. A. Corradetti, G. Vojer, A. Basil, V. Palombini, G. Sani. Direttore m.o Guj. ◆ (Il affascinato dalla tragedia, figura di «Fedra», il m.o Pizzetti ideava un libretto che la inquadrasse, quando, pubblicata la tragedia di D'Annunzio, chiese al Poeta di musicarla. [illegible]

SECONDO: [illegible]

TERZO: (FI 1 - NA 1 - BO 3 - BA 2 - MI 2 - TO 2 - GE 2) [illegible]

ESTERO

Sabato 14 Ottobre

[illegible]

Domenica 15 Ottobre

[illegible]

STAMPA SERA SPORT

La partita dei vecchi rivali

Il Torino schiera l'"attacco meraviglia" e la Juventus mette in campo Bo

Alla quinta tappa di questo Campionato che naviga sotto la stella dell'incertezza più ermetica, si scatena l'urto fra Torino e Juventus. Non è contesa che debba decidere d'un effimero primato di classifica, nè duello attraverso il cui risultato si cerchino tavole di salvataggio: la posizione delle squadre sugli scalini della graduatoria è ancora troppo incerta e mutevole perchè si possa guardare alla partita di domani come ad un episodio fondamentale per il risultato finale del torneo, o per la sorte delle due squadre.

E' come una malattia...

Come valutazione generica, anzi, Torino-Juventus non ha oggi maggior importanza di Milano-Lazio, Bari-Ambrosiana, Fiorentina-Bologna e Modena-Venezia, partite anch'esse in programma per domani. Il duello fra le squa-

Bo, che domani gioca per la prima volta contro i suoi ex-compagni granata.

dre torinesi si innalza, però, su di esse per alcuni suoi specialissimi titoli di interesse che gli creano attorno un'aureola tale da porlo in testa al cartellone della giornata.

Il primo di questi titoli gli proviene dalla tradizionale rivalità cittadina che divide granata e bianconeri. Alcuni episodi di pre-Campionato, primo fra tutti la cessione di Bo, capitano granata, alla Juventus, possono aver attenuato un poco questo sentimento, ma ce n'è pur sempre a sufficienza per far sì che le due squadre attendano l'ora dell'incontro con propositi talmente battaglieri, quali non sono abituali per altre partite.

E' come una malattia che si prenda indossando o la maglia bianconera o quella granata, questa rivalità. Giocatori provenienti da squadre che mai sono state sfiorate da questo sentimento, subito se ne sentono presi appena entrano a far parte di una delle due Società torinesi. E' così che anche i Casalini, i Capocasale, i Marchini, i Michelini, i Borsetti e i Capri, tutta gente che per il primo anno gioca nelle squadre torinesi, affronteranno la partita di domani con lo stesso intenso agonismo con cui aspettano di giocarla vecchi rivali quali i due Varglien, Foni, Rava, Depetrini, Ferrini, Allasio, Gallea e Baldi.

Il piccolo Bo

Altro titolo di vivo interesse di cui s'ammanta Torino-Juventus è costituito dalla formazione delle due unità che, forse per la prima volta da quando il Campionato è incominciato, potranno schierare le loro linee al completo. Come è noto, le due squadre torinesi hanno apportato quest'anno dei radicali mutamenti alla loro inquadratura: il Torino ha rinnovato quasi totalmente l'arco dell'attacco e la Juventus ha sostituito Monti, l'uomo che per anni è stato il perno e la forza basilare della squadra. Tali mutamenti non hanno, però, potuto trovare fortunata applicazione nelle quattro partite finora disputate. Il Torino, per cause varie, ha sempre dovuto rinunciare allo schieramento della sua prima linea dei grandi nomi e dal-

Borsetti, la guizzante ala destra granata

le grandi possibilità; la Juventus è andata finora alla ricerca di una inquadratura che, pur facendo a meno degli eternamente indisponibili Buscaglia e Borel II, abbia una consistenza e delle ragioni di continuità. Questa situazione ha non poco pregiudicato i risultati finora ottenuti dalle due squadre torinesi e, se per il Torino i frutti raccolti sono più abbondanti che non per la Juventus, non di meno il problema ed i crucci derivanti dalla fluttuante formazione sono tutt'altro che allegri anche per i granata.

Dopo le incertezze dei giorni scorsi, si può considerare ormai sicura la partecipazione alla contesa del piccolo Bo, il capitanino che ha portato la sua perizia e la sua esperienza di giocatore al servizio della nuova avversaria. La presenza in campo di Bo costituisce un punto di viva curiosità, sia per quello che sarà il suo peso sulla contesa, sia per il suo atteggiamento verso i compagni da poco lasciati, sia per quel non so che di nuovo e di inconsueto che la sua situazione comporta. Per certo sulla piccola ala destra bianconera saranno concentrati più sguardi di tutti gli spettatori.

Altra attrazione per il pubblico la costituirà la prima linea granata, per la prima volta schierata in tutta la sua forza: Borsetti, Marchini, Michelini, Petron, Capri costituiscono uno schieramento che può diventar famoso in questo Campionato. Non c'è da attendersi che domani i cinque giovanotti si ritrovino come per incanto nello svolgere concordate trame di gioco, perchè l'armonia di movimenti di un reparto è frutto soltanto di lungo lavoro in comune. Fin dalla prima volta, tuttavia, essi potranno far intravvedere quale sarà la potenza del reparto attaccante granata il giorno in cui le doti tecniche dei cinque si saranno amalgamate ed armonizzate.

Ricco di incognite

Di fronte a questa prima linea del Torino sarà interessante vedere all'opera quel Casalini che ha preso il posto di Monti e che sol-

Capri

tanto all'ultima prova ha dimostrato di sapersi orientare tra i compagni e nei perigli della massima Divisione.

Questi, oltre a quelli noti, sono i nuovi motivi passionali e tecnici della partita di domani, partita da cui le due squadre attendono la soddisfazione agognata della vittoria sulla rivale più diretta e un punteggio che valga, per il Torino, a mantenerlo nelle alte sfere della classifica e, per la Juventus, a risollevarla definitivamente dalla posizione incerta in cui l'hanno messa le due sconfitte di Milano e di Trieste.

Avremo, quindi, un Torino-Juventus fra i più appassionanti ed attraenti di questi ultimi anni e, per certo, anche tra i più ricchi di incognite.

La giornata riserva, nel quadro completo delle partite, altri urti interessanti, quali quelli già ricordati fra Bari e Ambrosiana, Milano e Lazio, Fiorentina e Bologna, Modena e Venezia, e quali Triestina-Napoli, Roma-Liguria, e Genova-Novara.

Come si schiereranno le due squadre

Per il grande incontro di domani, che avrà inizio alle ore 15 precise, la Juventus presenterà la formazione vittoriosa domenica scorsa sul Modena. Per il Torino esistono ancora delle incertezze, ma con ogni probabilità i granata dovrebbero finalmente schierarsi con i loro migliori effettivi. Ecco comunque le probabili formazioni:

Torino: Olivieri; Bussi (Piacentini), Ferrini; Gallea, Allasio, Baldi (Neri); Borsetti, Marchini, Michelini, Petron, Capri.

Juventus: Amoretti; Foni, Rava; Depetrini, Casalini, Varglien I; Bo, Varglien II, Gabetto, Capocasale, Bellini.

Torino-Bari riserve oggi sul campo granata

La partita del campionato delle riserve fra il Torino e il Bari, che doveva essere disputata domani prima del grande confronto fra granata e bianco-neri, è stata anticipata, come è noto, ad oggi, sabato, ed avrà inizio alle ore 15 sul campo di corso Filadelfia. Il Torino non dovrebbe avere un difficile compito contro i baresi, che occupano l'ultimo posto nella classifica del campionato.

Ecco come si schiereranno i granata: Maina; Piacentini (Bussi), Rosso; Vairo, Cadario, Bo II; Borrini, Gabelli, Turati, Milli, Ferrero.

La Rappresentativa piemontese all'VIII G. P. Fidal

Il Comitato I Zona della Fidal, ha formato la squadra rappresentativa che difenderà i colori del Piemonte all'VIII G. P. Fidal maschile che si disputerà il 15 corrente, a Milano. Essa risulta composta dei seguenti atleti: M. 100: Bianchi (Guf Torino); m. 400 e staffetta 400x4: Bert (Fiat), Cantatore (Venchi-Unica - Gil Cuneo), Gennaro (Fiat), Parsenas (Venchi-Unica), Scolari (Guf Torino); m. 1500: Mastroiorni (Fiat); m. 5000: Fellis (Fiat); 110 m. ostacoli: Gavigli (Gil Vercelli); salto in alto: Basilico (Milizia Ferroviaria); salto in lungo: Bologna (Guf Torino); lancio del disco: Giannoccaro (Guf Torino); getto del peso: Siciero (Guf Torino).

Le gare di domani a Torino

Ore 15 (campo c. Filadelfia): Torino-Juventus.

Ore 14,30 (Stadio Mussolini): G. P. Impero, riunione atletica per GG. FF.

Ore 9 (campo Doglia): Ellenia, G. P. Ragazzi (atletica).

Si gioca con qualunque tempo

«Si giuoca con qualunque tempo» stava suscritto sui cartelloni, ai quali vent'anni fa era affidato il còmpito d'incanalare il pubblico verso i campi di giuoco. Ora non v'è più bisogno di questa assicurazione. Si sa: piova, nevichi, tiri vento, l'attività del più popolare fra i trattenimenti che esista al mondo, non si arresta.

Si giuoca con qualunque tempo. La frase torna alla memoria in questo momento. Il cielo — non quello a cui rivolgiamo lo sguardo la domenica verso le due — è color di piombo; l'atmosfera — non quella a cui facciamo cenno nei resoconti sui giornali — è così greve da far trattenere il respiro. Guerra, invasioni, blocco, bombardamenti, affondamenti. Cannoni, mitragliatrici, aeroplani, sottomarini che dettano legge e minacciano di tutto distruggere. Tutto meno che il giuoco del calcio.

Di primo acchito, in fatto di calcio, si sono fermati tutti i belligeranti, e parecchi dei neutrali. Poi hanno capito che si poteva vietare o tesserare ogni altro genere di consumo popolare, ma il calcio no. La Germania sta riprendendo la sua attività, la Svizzera riorganizza il campionato, l'Inghilterra ha iniziato un torneo di tipo speciale, la Francia sta studiando qualche cosa di simile. Da noi, in fatto di campionato, si è semplicemente tirato diritto. Con un afflusso di spettatori doppio degli anni precedenti.

«Circenses» dei tempi moderni, sono gli incontri calcistici. Ad essi si va, si dimenticano i grattacapi della situazione politica, si grida, si osanna, si gioisce per un pallone che ha varcato una porta, si dice male del Commissario, e non si fa peccato: si dà sfogo ad una passione.

Superate le prime emozioni, anche gli incontri internazionali sono risorti — proprio quel tipo di incontri che la situazione pareva avesse seppellito. — Quindici giorni fa la belligerante Germania ha mandato la sua Nazionale a Budapest, e domani la mette in campo contro la Jugoslavia. La Francia sta combinando un incontro col Belgio. I Paesi scandinavi, pur essi angustiati e minacciati di essere coinvolti, hanno portato a termine, proprio di questi giorni, il loro torneo. E presto anche gli Azzurri, a destra o a sinistra, da una parte o dall'altra, torneranno in lizza, e nuovamente il grido «forza Italia» echeggierà sui campi nostri — nuovamente, più pieno, più sentito ancora, più commosso.

Non ha paura di nulla il giuoco del calcio. S'impone a tutto. Ricorda il combattimento vero, e ne distrae. Ha regole tattiche e strategiche che hanno simiglianza a quelle della guerra guerreggiata, e fa pensare ad altro. Venti, ventidue anni fa, erano l'unico svago concesso ai prigionieri di guerra e lo giuocavano gli inglesi, nelle immediate retrovie, sotto il tiro dei grossi calibri. Divertimento pacifico che abitua al combattimento, ludo agonistico a carattere civile, il calcio è una piccola guerra che ignora le grandi guerre. Lo si giuoca con qualunque tempo.

Pozzo

NELLA SERIE B

Le difficili trasferte delle capolista del torneo

La situazione del torneo di Serie B potrebbe subire domani radicali modifiche. Tutte le squadre che attualmente si trovano ai primi posti della classifica saranno, infatti, impegnate in difficili trasferte. L'Udinese andrà a Padova, a trovare quella squadra che, dopo la brutta avventura di Lucca, ha un matto desiderio di riabilitarsi prontamente; la Lucchese scenderà sul campo del Livorno, che comincia a diventare pericoloso, per un classico confronto regionale; il Brescia a sua volta sarà a Verona e il Fanfulla sul lontano terreno di Palermo. Tutte partite che possono dare i risultati più impensati. Ma la parte attraente della giornata non si esaurisce qui: ad Alessandria si combatterà certamente una grande battaglia nel confronto fra i grigi e la squadra atalantina e così dicasi a Siena (Siena-Pisa) e a Vercelli (Pro Vercelli-Anconitana). Completano la giornata gli incontri Vigevano-Catania e Molinella-Sanremese.

La classifica attuale del torneo è la seguente: Udinese e Lucchese p. 7; Brescia e Fanfulla p. 6; Atalanta, Alessandria, Pro Vercelli, Padova e Siena p. 5; Anconitana e Palermo p. 4; Livorno, Verona e Sanremese p. 3; Pisa p. 2; Vigevano e Molinella p. 1; Catania p. 0.

LA DOMENICA CICLISTICA

Limitata attività su strada e su pista

La giornata ciclistica di domani non è contraddistinta da una grande attività. Rimandata a martedì l'effettuazione del «Trofeo Giovanni Brunero», gran gara della salita, gli «assi» correranno in buona parte a Cesena e a Roma. Nella città romagnola era programmato in un primo tempo un «Criterium» su strada ma all'ultimo momento si è ricorso al locale ippodromo. Perciò i vari Bartali, Vicini, Guerra, Cottur, Servadei, Leoni, Cinelli, oltre ai dilettanti Ronconi, Morigi ed altri, dovranno compiere cento chilometri sulla pista in terra dell'ippodromo cesenate che misura, all'incirca, ottocento metri. Centoventicinque giri d'un anello in terra battuta: molti, senza dubbio.

Cinelli, Bini, Magni e Chiappini saranno, invece, impegnati a Roma, al velodromo Appio, dove disputeranno un incontro «omnium».

A Milano, infine, al «Vigorelli», nel corso di una riunione riservata ai dilettanti, si avrà una gara originale. Il campione italiano Bergomi, quarto nel campionato del mondo di quest'anno, si misurerà, in un incontro comprendente tre prove (velocità, un chilometro a cronometro con partenza da fermo ed inseguimento limitato a sei giri) con il «tandem» formato dai giovanissimi Musocchi-Recalcati.

STORIE di calciatori

Varglien II e la folla

Sono dieci anni quasi che Varglien II veste i colori «bianconeri» e, pur essendosi affermato fra i migliori giuocatori d'Italia, tanto da arrivare alla maglia azzurra, non si può dire sia divenuto un... «beniamino della folla». Quando la Juventus gioca sul terreno dello Stadio Mussolini e le cose vanno bene c'è chi grida forte dalla tribuna «Bravo Nini!», ma se l'avversario resiste, se la vittoria non è ancora stata assicurata, se la partita non è tale da piacere e da divertire, sebbene allora Varglien II è, in campo, come mai fanno degli accusati. Lo fischiano, gli gridan cento sciocchezze e finiscono con l'indispettirlo in modo tale da impedirgli di rendere secondo quelle che sono le sue possibilità. Chi ha torto? La folla od il giuocatore? L'una e l'altro. La folla dimentica troppo presto, o finge di ignorare, che il ragazzo, che ha spiccate attitudini per il ruolo di mediano laterale (posto nel quale è veramente un valore), si vede spesso costretto, suo malgrado, per necessità di rimediare ai vuoti che di tanto in tanto si vanno producendo nella squadra, a spostarsi a destra ed a manca, in avanti ed indietro. Noi ricordiamo d'averlo visto, di volta in volta, anche quando le sue condizioni fisiche avrebbero giustificato la sua lontananza dal campo, terzino e mediano laterale, mediocentro ed attaccante. E ricordiamo anche molte sue prove superbe come difensore e... molte sue reti come attaccante. Tanto da considerarlo, per il complessivo rendimento che fornisce in tutta una stagione, fra i più utili ed i più redditizi. Ch'egli possa a volte accusare un certo qual disagio ad occupare posti per i quali non ha le migliori attitudini è vero, ma che gli manchi l'impegno quando è in campo è da escludere. Lo sanno bene tutti i pubblici d'Italia che, unendosi in ciò a quello torinese, lo... fischiano perchè la sua azione è volitiva, maschia, dura, angolosa. Appunto nei momenti difficili la folla juventina dovrebbe, invece di decretargli il «pollice verso», sostenerlo ed incitarlo, evitando così di demoralizzarlo ed avvilirlo. Perchè Varglien II, e questo è il suo torto, se sopporta ogni ingiuria in trasferta, ed anzi reagisce con una volontà tenacissima, si smonta allorchè s'avvede di essere visto di malocchio da quelli che dovrebbero essere i suoi sostenitori. E quasi si ferma, e sbaglia, e non combina più nulla di buono.

Pare a noi che una corrente di simpatia dovrebbe stabilirsi tra la folla torinese e questo giuocatore che pure fa tanto per la sua squadra. Se ne gioverebbero tutti: Varglien stesso, la Juventus, e quegli spettatori che, per essere troppo intransigenti, finiscono per diventare ingiusti. Provare per credere.....

Correttezza e lealtà

Giovedì il comm. Novo, l'entusiasta e dinamico presidente del Torino, ha parlato ai suoi ragazzi e, riferendosi alla imminente partita con la Juventus, ha detto loro che nell'importantissima gara ogni «granata» dovrà giuocare con il massimo impegno, ma anche con assoluta correttezza, secondo le leggi della migliore lealtà sportiva. Bene, benissimo. E poichè anche i dirigenti juventini hanno gli stessi intendimenti, la partita di domani dovrebbe risultare una vera festa dello sport torinese. Attenzione a non dimenticarsene!

I primi treni

I primi «treni speciali» della stagione calcistica 1939-40 si muoveranno domani rispettivamente da Venezia per Modena e da Bologna per Firenze. Vero segno che gli entusiasmi sono accesi e che la fiducia nelle squadre del cuore non manca. A Venezia, tanto per parlare di una città che, oltre ad essere nuova alle emozioni della massima categoria, dispone di un campo di relativa capienza, gli incassi, nelle due partite sino ad ora disputate a S. Elena, hanno raggiunto cifre tali da... commuovere i dirigenti, i quali proprio non s'aspettavano che la Serie A fosse una vera e propria miniera d'oro. Contro l'Ambrosiana quindicimila spettatori hanno versato nelle casse «neroverdi» centoventimila lire e la partita con la Triestina, alla quale hanno assistito quattordicimila persone, ha fruttato poco meno della precedente, e, cioè, centodiecimila lire. Domenica 22 ottobre sarà di scena il Torino a S. Elena ed allora tutti i primati di folla e di incasso crolleranno nuovamente.

ero

I ginnasti partecipanti ai Campionati Nazionali

Roma, sabato sera.

La presidenza della R. F. Ginnastica d'Italia approvando le proposte del Commissario Tecnico ha iscritto di ufficio ai campionati nazionali che si svolgeranno a Varese il 14 e 15 c. i seguenti ginnasti, cat. seniores, candidati alla formazione della squadra naz. A: Amadeo (Savona), Armelloni (Milano); Baldi (Torino), Benelli (Ravenna); Capuzzo (Sampierdarena), Fioravanti (Milano), Guglielmotti (Milano), Monelli (Bologna), Neri (Rimini), Pennente (Roma), Perego (Monza), Rebuttini (Modena), Sottocasa (Varese); Ternelli (Modena), Tronci (Genova).

Un padiglione e un viale della «Città ospitaliera» di Milano

Le monumentali opere del Regime

La Città ospitaliera di Milano

Cento milioni di spesa - Sedici chilometri di viali - Mille persone in funzione - Un giudizio straniero

Milano, sabato sera.

Come le cronache hanno narrato, nella mattinata del giorno 10, nel nuovo Ospedale di Milano, è entrato il primo malato: una donna di quarantasette anni sofferente di poliartrite, trascinata su di una carrozzella lungo i viali e dagli ascensori innalzata sino alle corsie. Così è avvenuta l'inaugurazione di questa nuova casa del dolore e della speranza. Si chiama pure questo l'Ospedale del Perdono, ma la denominazione è impropria poichè non si deve pensare ad un solo edificio, ma a tanti edifici che nell'insieme costituiscono un quartiere o meglio ancora un villaggio. Tutta la vasta zona di Niguarda è, difatti, occupata da questa specie di cittadina ospitaliera. Sette anni di lavoro ed oltre cento milioni (sessantasei dei quali elargiti dalla beneficienza cittadina) hanno dotato Milano di una nuova istituzione che è fra le più moderne e grandiose d'Europa.

L'Ospedale della luce

Il nuovo Ospedale è stato progettato dal compianto architetto bolognese Giulio Marcovigi, che purtroppo non ha veduto il compimento della grandiosa opera da lui delineata in ogni particolare, con la collaborazione del professor Ronzani per la parte sanitaria e dell'architetto Arata per la parte artistica propriamente detta. Ed, infatti, pure architettonicamente, l'Ospedale si può definire un modello del genere. Le opere d'arte appaiono subito sul fronte principale dell'edificio maggiore, il più vasto dei diciassette che compongono il villaggio ospitaliero, dove un'Annunciazione in bassorilievo, del Lombardi, domina dolcissima e delicata nei toni. Ed i fasci littori e le leggende dedicatorie al Re Vittorioso e al Duce, inquadrano la stilizzata Madonna che riceve il celeste annunzio. Ai lati del padiglione d'ingresso sono due fontane adorne da sculture del Martini e del Messina.

D'altra parte tutto lo stile architettonico dell'Ospedale di Niguarda è arioso e riposante, seppur imponente e adeguato alle necessità di una città densa di popolazione come Milano. L'architetto Marcovigi aveva in animo di edificare l'Ospedale della luce ed è perfettamente riuscito nell'intento. La luce vien portata dal candore dei marmi, dal verde che ingentilisce ancor più questo villaggio ospitaliero. Sedici chilometri di viali alberati circondano gli edifici, finestre amplissime consentono appunto alla luce di imperare sovrana; cinquantamila metri quadrati di terrazze permettono ai malati di ricevere l'impareggiabile dono del sole. Milano, da una parte, offre l'irta sfilata delle sue ciminiere; la pianura lombarda si snoda smeraldina dall'altra. E la visione d'assieme, da queste terrazze, è superba, alta sempre ad allietare lo spirito...

Ma molte cose ancora mostra l'Ospedale nuovissimo di Niguarda. Piazze adorne di aiuole fiorite, fontane cristalline e marmoranti; una magnifica Chiesa, diverse autorimesse, settanta tra ascensori e montacarichi, una centrale termica fra le più moderne che si conoscano, con novantotto chilometri di tubazioni, una lavanderia che permette di smaltire 140 quintali di biancheria al giorno, una cucina capace di apprestare i pasti per cinquemila persone.

Tra i più belli del mondo

Il funzionamento del villaggio ospitaliero sarà graduale. Dal vecchio Ospedale gli ammalati se ne andranno a poco a poco, ed il nuovo sarà via-via occupato dagli infermi affluenti all'Accettazione. Per ora è stato aperto il reparto medicina del grandioso padiglione intitolato ai munifici fratelli Crespi, che annovera in totale 250 letti. Ma per il prossimo anno tutto funzionerà a pieno ritmo. E quando sarà al gran completo, l'Ospedale di Niguarda avrà un personale di oltre mille individui tra medici, infermieri ed infermiere, suore, addetti alla lavanderia e alla cucina, fuochisti, elettricisti e personale di fatica, mentre attualmente già 150 persone s'avvicendano per il buon andamento della novella «Ca' Granda», l'appellativo che i milanesi conserveranno immutato anche per la modernissima città del «Perdono».

Una delle caratteristiche particolari degli edifici ospitalieri consiste nelle infermerie a sei letti in luogo delle corsie convenzionali della tradizione. Le luminose stanze, come abbiamo già accennato, hanno immense finestre panoramiche dalle quali i malati, pur non abbandonando il letto, potranno spingere l'occhio e la mente nella visione dei giardini e della campagna circostante. Il condizionamento dell'aria e della luce, l'illuminazione razionale, l'arredamento semplice e rispondente ad ogni necessità, testimoniano che il degente è stato studiato dai progettisti con una psicologia di primissimo ordine: Ricordiamo come il Borgomastro di Lipsia, visitando il villaggio ospitaliero, ebbe a dire che «ne aveva veduti altri antichi e moderni, ma che a suo giudizio l'Ospedale di Niguarda poteva considerarsi tra i più belli e più ridenti del mondo».

Un cenno a parte merita altresì il grande salone d'onore, dedicato ai benefattori dell'Ospedale. Due busti soltanto si stagliano, nel salone a volta altissima che è lungo trentasette metri e largo dodici; quelli del Re Imperatore e del Duce, scolpiti dal Castiglioni. In alto una terza opera d'arte mirabile: il Cristo del Galizzi. Una solennità mistica viene portata all'ambiente dalle dodici grandi vetrate istoriate. Con queste si è voluto tramandare il ricordo dei filantropi che diedero all'Ospedale le cifre più cospicue, intorno ai cinque milioni. A questi benefattori non si è voluto dedicare, come nel passato, un quadro od un busto in marmo, ma giustamente si è pensato a ricordare la loro munificenza con le bellissime vetrate, ciascuna delle quali illustra il padiglione dedicato ai loro nomi. Ed anche i nomi degli altri donatori corrono in triplice fascia bronzea intorno alle pareti del salone.

Intanto procedono alacremente i lavori per la ultimazione dell'arteria stradale che collegherà le propaggini estreme del Viale Zara con l'Ospedale di Niguarda; uno stradone bellissimo tra i campi che sfocierà nel grande Piazzale del Perdono, già tracciato davanti all'ingresso maggiore del Nosocomio e nel cui anello si avrà la girandola dei tramvai. Per ora un servizio automobilistico fa la spola dai più vicini capolinea tramviari all'Ospedale di Niguarda, troppo poco perchè l'affluenza dei milanesi, desiderosi di ammirare la nuova «Cà Granda», si faccia intensa come merita l'imponenza del complesso ospitaliero testè inaugurato. Ma visitandolo minuziosamente in avvenire i cittadini del Carroccio e della Madonnina non potranno che inorgoglire.

Beira

Ladro punito

ALESSANDRIA. — Nel settembre scorso l'operaio Giovanni Actis, di 30 anni, si presentava al sacerdote don Virgilio Pepe, in Novi, per affittare due camere ed intanto si appropriava di 200 lire che erano sul tavolo. Fermato, il ladro ne scondannato a tre mesi e 300 lire.

Esercenti puniti

ALESSANDRIA. — Proseguendo nella vigilanza sulla vendita delle derrate, l'apposita Commissione ha deferito all'autorità giudiziaria altri quarantacinque esercenti per vendita a prezzi superiori e trentuno per mancanza di cartellini indicanti i prezzi.

Fittavolo manesco

ALESSANDRIA. — Il possidente Edoardo Sissasso, di 70 anni, aveva richiamato il contadino Celso Carrea, di 38 anni, affittuario delle sue terre, ad una migliore conduzione dei fondi. Ne seguiva un litigio ed il Carrea colpiva a pugni il vecchio, facendolo sanguinare: ora è stato condannato a due mesi di reclusione e danni alla parte lesa.

Autotreno che sbanda

ALESSANDRIA. — A cagione del terreno bagnato un autotreno di nafta in una svolta di Castelupo ha slittato, urtando violentemente nella casa del panettiere Romualdo Molinari: nella cisterna si è prodotta una larga falla per cui sono andati dispersi centinaia di quintali di carburante per un importo assai ingente.

Sciagura mortale

CUNEO. — Discendendo dopo la caccia con il fucile ancora carico, a spalla con le canne volte a terra e tenendo per la corda una bovina, l'agricoltore Giuseppe Sabena fu Giuseppe, di 40 anni, da Crissolo, è stato colpito ad un piede dal colpo partito dall'arma per un improvviso strappo che ne aveva fatto scattare il grilletto. Per sopravvenute complicazioni il poveretto è deceduto.

Infortunio sul lavoro

CUNEO. — L'operaio Giacomo Perotti, di 47 anni, da Crissolo, addetto ai lavori d'una teleferica, è stato investito da un carrello, riportando una vasta e profonda ferita all'addome in seguito alla quale è deceduto. Pure vittima d'una teleferica è rimasto l'operaio Giuseppe Boncelli, di 59 anni, da Bonato, addetto alla manovra di una breve funicolare ad Arceglio, per l'improvviso cedere del cavo metallico di trasmissione, un carrello è precipitato al posto di carico, colpendo con estrema violenza al fianco destro il Boncelli che per le gravissime lesioni è deceduto quasi sul colpo.

Mortale investimento

CUNEO. — Traversando la provinciale Ceresole-Corneliano d'Alba, la quattrenne Maria Luisa Marchisio, di Baldissero d'Alba, è stata investita da un autotreno pilotato dal commerciante Giuseppe Novalino, di 36 anni, da Ceresole. Colpita in pieno, la piccola è deceduta sul colpo.

Un incendio

SAMPIERDARENA. — Diecimila lire di danni ha prodotto un incendio nel Colorificio Oliva, a Rivarolo L.

Il gesto di una Giovane Fascista

Gravemente inferma si fa portare in autolettiga dinanzi ai professori per sostenere un esame

Forlimpopoli, sabato sera.

(m. c.) Davanti alla chiesa della Madonna di Fuori, sulla via Emilia oltre Forlimpopoli, si fermava ieri un'autolettiga della Croce Rossa di Faenza. Un cancello veniva subito aperto e il veicolo poteva entrare nel vasto cortile di quell'Istituto Magistrale.

Appena l'autolettiga raggiungeva l'antiporto interno dell'Istituto, la Commissione dei professori, incaricati degli esami di riparazione per il diploma di insegnante elementare, usciva dall'edificio e si affrettava ad entrare dentro l'autolettiga, disponendosi intorno al lettuccio, dove era adagiata una signorina.

Annunzio della promozione

Il veicolo veniva chiuso dai militi che l'avevano guidato fin là. La Commissione, isolata in questo modo da ogni curiosità del pubblico, poteva udire l'esame dell'inferma. Dopo una ventina di minuti, gli esaminatori uscivano dalla autolettiga visibilmente commossi. Uno di loro, rivolto alla piccola folla che si era adunata intorno alla macchina, esclamava: — E' ammirevole! Non era mai successo. Questa signorina ha dimostrato una forza non comune.

Poi si rivolgeva all'inferma e le diceva con un gesto affettuoso: — Brava! Arrivederci quest'altro anno all'Università.

Era l'annunzio della promozione; ed era anche il premio ad un'azione davvero inconsueta.

La giovinetta, che ha sostenuto il suo esame per il diploma di maestra in un modo così fuori dell'ordinario, si chiama Eugenia Savorani. E' figlia di modesti ortolani, che hanno sofferto ogni sacrificio per farla studiare. Il padre è noto col nome di Giannetto e la madre si chiama Adelina Morigi. Abitano a Faenza in via del Naviglio e lavorano colle proprie braccia un piccolo campo ai margini della città.

L'Eugenia Savorani, che è giovane fascista ed ha 18 anni, frequentò con grandissimo impegno e sempre con ottimi risultati l'Istituto Magistrale Parificato di S. Chiara, dimostrando una intelligenza molto sveglia. Nel giugno scorso si portò a Forlimpopoli per sostenervi gli esami di licenza magistrale. Ella, nonostante la sua preparazione, venne rimandata in due materie. La Savorani si addolorò talmente, che, decisa a riparare nel modo più brillante, si ridiede allo studio con triplicata tenacia. Fosse il dispiacere, o fosse la nuova fatica, fatto sta che si ammalò piuttosto gravemente.

La malattia si protrasse con carattere piuttosto allarmante fino ai primi di ottobre, quando l'alunna doveva ripresentarsi all'Istituto di Forlimpopoli per sostenervi l'esame di riparazione.

La mattina in cui doveva partire il termometro le misurò 39 gradi di febbre. Ma la giovane fascista, nonostante la proibizione dei medici curanti, si alzò, si vestì da se stessa e si presentò ai professori, sostenendo poi la prova scritta in maniera ottima.

Intervento dei medici

Si capisce che il viaggio e lo sforzo sostenuto nel dare l'esame non migliorarono le sue condizioni. Al ritorno a casa la febbre le crebbe in modo preoccupante; altre complicazioni del suo male le si manifestarono, tanto che i medici curanti dott. Pancrazi e dott. Emiliani consigliarono il trasporto della giovane all'ospedale di Faenza.

Sopraggiunse, dopo una settimana, il momento in cui la giovane fascista doveva ripresentarsi all'Istituto di Forlimpopoli per l'esame orale. Nel timore di non poter assolvere a questo ultimo compito e quindi perdere il diploma di maestra, la Savorani manifestò più volte così vive preoccupazioni, che i medici dell'ospedale e la famiglia stessa si convinsero che un sicuro aggravamento del male si sarebbe verificato, qualora alla giovane fosse stata negata la soddisfazione di recarsi nuovamente, sia pure in quello stato, a sostenere il suo ultimo esame.

Del resto la giovinetta sembrò decisa a tutto, confessando anche propositi di commettere qualche pazzia se non fosse stata accontentata.

Davanti a tanta risolutezza, i medici e la famiglia dovettero cedere. Fu così che venne chiamata l'autolettiga della Croce Rossa di Faenza, la quale trasportò la giovane Savorani a Forlimpopoli ed ella potè sostenere l'interrogatorio della Commissione giudicatrice nel modo che narrato.

E' logico che le sue condizioni di salute, dopo questo sforzo, non siano migliorate. Ma i medici sperano che la sua forte fibra e la sua giovinezza riescano ad avere ragione del male; ciò che è nei voti di tutti quanti hanno conosciuto questo singolare esempio di volontà.

Con presenza di spirito salva a stento il compagno da un'orribile morte

Como, sabato sera.

Seguendo un suo compagno di lavoro il manovale Fabio De Censi percorreva uno stretto sentiero che fiancheggia i binari della linea ferroviaria Milano-Chiasso allorchè, colto da malore, stramazzava al suolo, battendo il capo e lo stomaco contro le rotaie e rimanendo svenuto.

Lì per lì il suo compagno non si accorse di nulla; solo poco dopo, sentendo il rumore di un treno in arrivo, si voltò per mettere in guardia il De Censi e lo vide immoto e sanguinante al suolo.

Con una rapida corsa egli potè raggiungere e trarre da parte il compagno qualche istante prima del passaggio del convoglio, evitandogli così una fine orribile. Trasportato poi all'ospedale, il poveretto vi è stato trattenuto, data la gravità delle ferite riportate nella caduta.

Il paltò della moglie

VERBANIA. — Per accontentare le ambizioni della moglie che da qualche tempo desiderava un paltò alla moda, Amleto Bellintalo, residente a Intra-Verbania, ha rubato una bicicletta, di proprietà di Gino Nario, vendendola per 115 lire. Tratto in arresto ha pienamente confessato accusando la moglie della sua rovina.

Esercente denunciato

FINALE LIGURE. — Alla frazione Varigotti nel negozio gestito da certa Angela Ceriscia è stato rinvenuto un peso non bollato e mancante di ben 37 grammi. Il negozio, che è di generi alimentari con forno, è stato colpito e l'esercente denunciato all'autorità giudiziaria.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: la prima della *Traviata* con Lina Pagliughi

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo all'Alfieri la prima delle tre eccezionali rappresentazioni straordinarie della *Traviata*, diretta dal maestro Mario Broggio. Protagonista dell'opera verdiana sarà stasera e domani sera il soprano Lina Pagliughi, cantante assai stimata nel teatro lirico internazionale; per la rappresentazione diur-

LINA PAGLIUGHI

na di domani, delle 15,15, la parte della protagonista verrà invece affidata al soprano Amelia Asselli. Gli altri interpreti, per le tre rappresentazioni saranno: Aldo Sinnone (Alfredo Germont), Giovanni De Surra (Giorgio Germont), Liana Grandi (Flora Bervoix), Tina Beccucci Luise (Annina), Ubaldo Toffanetti (Gastone, visconte di Letorières), Alessio Solfi (barone Douphol), Luigi Alfieri (marchese d'Obigny), Aldo Contini (dott. Grenvil). La vendita dei biglietti continua nel salone a pianterreno de *La Stampa*.

Una recita benefica al Teatro della G.I.L.

Questa sera alle ore 21 nel teatro della G.I.L. in piazza Bernini avrà luogo una rappresentazione a beneficio del Comando rionale «Michele Bianchi». La Filodrammatica dopolavoristica rappresenterà la commedia in tre atti «Quelli ragazzi» di Gherardo Gherardi.

Al Teatro lirico di avviamento

Stasera: *L'amico Fritz* Domani sera: *Don Pasquale*

Alessandria, sabato sera.

Il primo ciclo della nuova annata artistica del Teatro lirico di avviamento si inaugura stasera, al Municipale, con *L'Amico Fritz*, in cui figurano, come abbiamo già annunciato, due esordi: Teresa Abate e Amalia Pini. Domani sera, domenica, andrà in scena *Don Pasquale*, che avrà oltre gli interpreti di carriera: Paci, Lussardi, Castagnoli - due debuttanti: la soprano Imperia Sarri, di Firenze, proveniente dalla scuola del centro sperimentale di Roma, nella parte di «Norina» ed il tenore Emanuele Papasian, un armeno di 28 anni, già studente in medicina ed in seguito inviato dal suo Governo in Italia per lo studio del canto. Sono due promettenti cantanti che attendono fidenti il giudizio del pubblico alessandrino in una partitura particolarmente indicata ai loro mezzi vocali. Al *Don Pasquale*, come all'*Amico Fritz*, farà seguito il grandioso ballo *Coppelia* con la prima ballerina assoluta Elide Bonagiunta del Teatro della Scala.

Imperia Sarri

E. Papasian

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Dove vince chi ha fortuna; 6) Città dal nome bifronte; 8) Presso i Romani valeva 50; 9) Tribù dell'Ogaden; 10) Spacciati; 11) Se non è tritato è battuto; 12) Gravame; 14) Nelle epigrafi, ottimo massimo; 16) Ridotte; 18) Simbolo dell'Osmio; 20) Inutili; 22) Parte acquosa del sangue e del latte; 24) Punto fisso nella storia; 26) Personaggio dell'«Otello»; 27) Comodità; 28) Insidia di pescatore; 29) Inerzia.

Verticali: 1) Pronome anacronistico e non italiano; 2) Dove si coltivano le erbe mangerecce; 3) Merletto; 4) Bevanda aromatica ed eccitante; 5) Rischiesa; 6) Voce geometrica; 7) Profumo; 9) Teatro diurno; 11) Può essere rapido e popolare; 13) Capo arabo; 15) Stranamente rassomigliante; 17) Bel canale e lago della Russia; 19) Il paese dei Thai (antico nome); 21) Opera di Mascagni; 23) Pronome latino; 25) Spazio vitale; 27) In musica, a tempo.

Soluzioni dei giochi pubbl. ieri

Casellario a chiave:

C A B A R I N A
S E E V E N T E
C O R V E T T A
S E R G E N T E
P R O I E T T O
A T A N S A T A
B E R S A G L I
C A P I T A N O

Il gioco del re: Rompere gli ostacoli colla testa.

Frin

La novella di "Stampa Sera„

TELEPATIA

Il signor Amedeo, uomo grave, posato, calvo e d'abitudini regolarissime, lasciava ogni giorno il suo ufficio alle cinque precise e si recava a trovare la signorina Lulù, la sua giovine fidanzata dai capelli biondi, dalle guance tonde e dagli occhi color di lapislazzulo verde. Ma ecco quale strano incidente gli accadde. Era giunto alle diciassette e tredici minuti in casa di Lulù, recando nella sinistra un ramoscello fiorito e nella destra un piccolo astuccio in pelle di serpente che racchiudeva un magnifico anello: uno zaffiro d'oriente che la sua amica aveva molto ammirato il giorno innanzi in una vetrina.

— Mio Amedeo, come posso ringraziarti d'un simile dono? — si commosse Lulù, contemplando la propria manina su cui splendeva lo zaffiro d'oriente.

— Come ringraziarmi? Lo sai, — sorrise laconico Amedeo che male apprezzava la eloquenza delle parole. E stava per attrarre a sè la deliziosa personcina della sua promessa sposa, quando Lulù sussultò, sbarrò gli occhi, s'irrigidì e restò immobile, impietrita a due passi da lui.

— Che hai? — domandò stupefatto Amedeo tentando invano di scuoterla. — Ti senti male? E' l'emozione che ti produce una crisi isterica?

Ma Lulù taceva e indietreggiava tremando, con le pupille verdi stralunate, le mani strette alle tempia in un gesto d'orrore. E lentamente declamò:

— Dio! Che atroce spettacolo! E' terribile! Il cielo è nero come l'inchiostro, la terra oscilla, le case crollano, il ponte ondeggia, scricchiola. No! Dio mio! No!... Ah! Il ponte s'è spezzato e tutti sono precipitati nel fiume... Cielo!

Lulù si lasciò cadere in una poltrona rabbrividendo di raccapriccio.

— Ma dove mai vedi un simile spettacolo? — le domandò ansiosamente Amedeo, col sospetto che la sua fidanzata sempre un po' strana, fosse colpita da un'improvvisa alienazione mentale. Lulù balbettò come in sogno: Laggiù, lontano... Non so...

Ma il suo volto d'un tratto si rischiarò, i suoi lineamenti si distesero ed ella balzò in piedi sorridendo sorpresa. — Oh, caro Amedeo! Quando sei giunto? Eri qui?

— Sono qui da mezz'ora. Non te n'eri accorta?

— Non ti avevo visto. Scusami. Dormivo. Ero sotto l'oppressione di un incubo. Ah! che incubo!

— Tu sei malata, piccina mia. Mettiti a letto. Hai bisogno di riposo. Andiamo di là nella tua camera.

Ma quando fu nella sua rosea stanza da letto, Lulù non si lasciò toccare nemmeno la punta d'una scarpetta. Suonò ed apparve sulla soglia la giovine cameriera, Clelia, una bruna lucida e olivastra, dall'espressione cattiva, che accompagnò alla porta con un beffardo sorriso il signor Amedeo. Egli se ne andò riflettendo con ira su quell'episodio un po' oscuro e dando gomitate nei fianchi del prossimo. Stava per rincasare quando udì la voce roca d'un giornalaio gridare nella strada con cadenze impressionanti: « Il terremoto all'Isola di Candia! Case crollate, ponti sfasciati, paesi devastati! Centinaia di vittime! ».

Amedeo prese il giornale, lesse i particolari e allibì. L'incubo di Lulù era dunque stato un fenomeno telepatico? Non c'era dubbio: la sua fidanzata soffriva d'una morbosa chiaroveggenza. Grazie alla sua ipersensibilità nervosa ella aveva intuito il terribile cataclisma tellurico, l'aveva veduto svolgersi nei suoi essenziali particolari. Si sentiva ancora turbato il giorno seguente recandosi a trovare Lulù. Ma essa era occupata a vestirsi aiutata da Clelia, la sua cameriera, ed egli l'ammirò tutta scintillante di freschezza e di serenità.

— Temevo di trovarti ancora sofferente dopo quanto è accaduto ieri...

— Che cosa è dunque accaduto? Non ricordo.

— Il terremoto all'Isola di Candia che tu hai intuito attraverso uno strano fenomeno telepatico...

— Non so di quale terremoto tu parli e neppure di quale fenomeno telepatico...

Essa non rammentava più nulla e Amedeo che non intendeva iniziarsi ai misteri delle malattie nervose, se ne rallegrò e non insistette. I loro teneri rapporti ripresero e si svolsero senza incidenti fino all'onomastico della sua fidanzata. Ma alla ricorrenza di quel pomeriggio Amedeo entrò nel salotto di Lulù con l'aria del conquistatore che non teme rivali. Lo aveva preceduto un cofanetto di dolci, che recava nel centro un minuscolo orologino da polso, opera di squisita fattura, con queste parole da lui tracciate sul cartoncino che lo sorreggeva: « Queste piccole sfere segneranno tutte le nostre ore di felicità ». Lulù stava ammirando il suo polso adorno dello splendido monile e Amedeo ammirava la sua fidanzata che gli era mai sembrata così bella, quando questa cadde nuovamente in istato d'incoscienza. Gli occhi allucinati, la persona scossa da un tremito convulso, ella indietreggiava sempre più gemendo: — La locomotiva è rovesciata, la macchina è in fiamme! I viaggiatori gridano, fuggono sanguinando. Quanti feriti, quanti morti!

La spaventosa evocazione durò un quarto d'ora. Lulù s'abbandonò sfinita su una poltrona, Amedeo dovette ritirarsi.

La mattina seguente egli lesse nei giornali che fra Lione e Parigi era avvenuto un grave deragliamento di treno, con numerosi morti e feriti. I fenomeni telepatici continuavano a manifestarsi e Amedeo ne fu così impensierito che risolvette di consultare uno psichiatra.

Il neuropatologo famoso a cui descrisse questo caso se ne interessò vivamente e lo pregò di presentargli subito il singolare soggetto. Egli s'era affrettato a spiegargli che si trattava di una graziosissima signorina ed insieme al nobile interessamento dello scienziato forse si mescolò la curiosità dell'uomo. E venne fissata l'ora della visita.

— Domattina alle dieci passerò a prenderti, — l'avvertì Amedeo con gravità. — Bada di trovarti pronta. L'illustre neuropatologo non deve aspettare.

La mattina dopo, entrando alle nove nel suo ufficio, Amedeo trovò come ogni giorno sulla scrivania un fascio di corrispondenza. C'era fra l'altro una letterina con l'indirizzo tracciato da una incerta scrittura femminile, una scritturina da terza classe elementare, e Amedeo l'aperse lievemente incuriosito, corse alla firma: « Clelia, cameriera ».

Clelia! La cameriera di Lulù! E che voleva costei?

La lettera diceva: « Egregio Signore, La mia padrona, la signorina Luigia (Lulù è un nome che si è inventato da sè) mi ha licenziata perchè dice che io le ho rubato un braccialetto d'oro. La signorina Luigia è una bugiarda e ve lo dimostro nel modo più chiaro spiegandovi la ragione di quelle crisi di nervi che le fanno vedere ciò che succede magari dall'altra parte del mondo. La signorina Luigia da circa due mesi si fa corteggiare da un giovane giornalista che dovendo raccontarle nella gazzetta è sempre informato prima degli altri delle disgrazie che avvengono sulla terra. Quando capita qualche brutto fatto, di quelli che si stampano nei giornali, come una guerra, una inondazione, un terremoto, un incendio, il giornalista lo telefona alla signorina Luigia, e questa appena arriva quell'imbecille del signor Amedeo incomincia a tremare, a sgranare gli occhi, a far smorfie, a vedere morti, feriti e scorticati, finchè il vecchio cretino se ne va per lasciare il posto al giovane giornalista furbo. Non occorre che la facciate visitare dal medico: vi ho dato io stessa la sola spiegazione di quello che voi chiamate un caso di telepatia, e il giornalista un caso d'idiozia. L'idiota naturalmente siete voi. Mi firmo col più profondo rispetto la vostra umilissima e devotissima *Clelia, cameriera* ».

Da quel giorno Lulù, ragazza bella ma poco astuta, aspetta invano il suo fidanzato, un po' maturo ma ricco, innamorato e generoso, come invano lo aveva atteso la mattina fissata per la visita dello psichiatra. E si va persuadendo che se vuole un marito si dovrà accontentare del giovane giornalista povero e scaltro, il quale le suggerì di giocare al buon Amedeo lo scherzo telepatico.

Livio Moltesi

Il Ministro delle Finanze

alla riunione del Collegio peritale per i titoli societari

Roma, sabato sera.

Il giorno 11 corrente, nella sua sede di via Venti Settembre, ha avuto luogo, con l'intervento di S. E. il Ministro delle Finanze, la prima riunione del collegio peritale per la valutazione dei titoli societari ai fini dell'applicazione dell'imposta di negoziazione, istituito con R.D.L. 15 dicembre 1938-XVII, n. 197.

Dopo brevi parole di saluto rivolte a S. E. il Ministro dal presidente del Collegio, S. E. Bianchini, e dal vice presidente, gran uff. Rosgert, S. E. il Ministro ha illustrato agli intervenuti le alte finalità che si sono volute conseguire con la riforma della imposta di negoziazione e con l'istituzione del Collegio stesso.

Tali finalità, ha dichiarato S. E. il Ministro, si armonizzano con gli ordinamenti tributari, si compendiano in una più sicura tutela degli interessi, così del contribuente come dell'amministrazione, in una materia quale è quella della valutazione dei titoli societari, la cui importanza va sempre più affermandosi in relazione allo sviluppo economico industriale del Paese.

Il Collegio, costituito su basi paritetiche, che consentono la rappresentanza sindacale dei contribuenti, svolgerà opera, anche in questa vasta e delicata zona tributaria — ha concluso S. E. il Ministro — intesa a quella equa distribuzione dell'onere fiscale, che è uno dei più alti postulati della Finanza Fascista.

La morte della mamma di Mino Maccari

Roma, sabato sera.

Il collega e camerata Mino Maccari, della redazione romana del *Popolo d'Italia*, è stato colpito da un gravissimo lutto. A Siena, dopo lunga malattia, è spirata la sua adorata mamma, donna di preclare virtù, che sopportò con cristiana rassegnazione tutte le sofferenze del male che l'ha rapita all'affetto dei suoi cari.

Al camerata Mino Maccari ed ai suoi familiari *Stampa Sera* esprime la più sentita condoglianza.

Il rapporto a Venezia dei Cineguf d'Italia

Venezia, 13 ottobre.

Si è svolto, nella sede del Guf di Venezia, presente il direttore generale per la cinematografia e il direttore generale della propaganda al Ministero della Cultura popolare, il rapporto dei fiduciari dei Cineguf d'Italia, presieduto dal vice-Segretario dei Gruppi universitari fascisti.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il colosso della marina inglese silurato da un sommergibile

Una veduta in sezione della « Royal Oak », dopo il suo rimodernamento. Si vedono agevolmente le installazioni di bordo dalle macchine alla piattaforma di lancio dell'aereo di bordo. Di particolare interesse osservare a poppa i compartimenti segnati « anti-torpedo protection », e cioè la installazione delle cosidette « controcarene » che avrebbero dovuto proteggere la nave dagli attacchi subacquei e che invece si sono dimostrate insufficienti.

Berlino accusa Londra

di voler trascinare gli Stati scandinavi nel conflitto

Berlino, sabato sera.

L'annuncio della Conferenza di Stoccolma, indetta da Re Gustavo di Svezia per il 18 corrente, ed in cui prenderanno parte i Sovrani di Danimarca e di Norvegia ed il Presidente della Repubblica finlandese e i Ministri degli Esteri di quattro Stati nordici ha destato vivo interesse nei circoli diplomatici berlinesi e, secondo notizie provenienti da Stoccolma, questa Conferenza deve essere messa in relazione con la decisione finlandese di resistere con ogni mezzo alla minaccia russa.

Gli Stati scandinavi sembrano avere compreso il pericolo in cui essi andrebbero incontro se anche la Finlandia, dopo la Estonia, la Lituania e la Lettonia, cedesse al ricatto bolscevico ed acconsentisse alle richieste russe.

Nei colloqui che l'Ambasciatore finlandese a Stoccolma, inviato dal Governo finlandese a Mosca, ha avuto con il signor Molotof sembra che siano state presentate da parte russa richieste concernenti il porto settentrionale finlandese di Petsamo e la « penisola dei pescatori », con il villaggio di Liinahamari che hanno un enorme valore per la Finlandia, in quanto che Petsamo è l'unico porto nordico finlandese e, trovandosi alla fine di un fiordo lungo 13 km., è il solo libero dai ghiacci durante tutta la stagione invernale; ed anche perchè a Liinahamari esiste una importantissima miniera di nichelio, unica in Europa.

La Russia avrebbe inoltre richiesto una modificazione a suo favore di numerosi punti di frontiera e specialmente del confine meridionale; ed avrebbe chiesto l'interruzione dei lavori di fortificazione delle isole Aaland.

In questi ambienti si riteneva, fino a pochi giorni or sono, che la Finlandia avrebbe ceduto alle minacce russe, ma l'annunzio della Conferenza di Stoccolma dà una nuova luce al problema scandinavo.

Si è poi appreso che sono stati chiamati a far parte del Governo finlandese due personalità appartenenti al gruppo di lingua svedese vivente in Finlandia.

Con questa decisione il Governo di Helsinki ha voluto dichiarare la « Union Sacrée » di tutto il popolo di fronte alla minaccia straniera. Da circa quattro anni, e precisamente da quando per la prima volta nella storia della Finlandia un cittadino di pura lingua finlandese era stato nominato Presidente della Repubblica erano sorte violente dispute fra le popolazioni di lingua svedese e di lingua finlandese. Il Governo aveva preso dei provvedimenti straordinari, escludendo dal Governo ogni persona di lingua svedese, facendo pubblicare gli annunzi ufficiali soltanto in lingua finlandese e non permettendo l'insegnamento in lingua svedese.

In questa stampa non vi è alcuna presa di posizione rispetto al problema nordico, che pure interessa straordinariamente la Germania per la sua posizione nel Mar Baltico e per i suoi rapporti commerciali con gli Stati scandinavi. Si ritiene che la resistenza dei Paesi nordici sia incoraggiata dall'Inghilterra, che vorrebbe avviare gli Stati scandinavi nell'attuale conflitto per assicurarsi delle basi aeree e navali contro la Germania.

Un giornale di Oslo pubblica una corrispondenza da Londra in cui si afferma che Chamberlain vuole sfruttare la tragica situazione politica ed economica in cui si trovano gli Stati nordici per influire sull'opinione pubblica americana, dato che in America vivono molti sudditi scandinavi e non meno di quattro milioni di finlandesi.

E. Al.

Le trattative continuano

Helsinky, sabato sera.

Un comunicato ufficiale diramato ieri sera dice che si hanno ragioni per ritenere che verranno continuate trattative a Mosca e che il Governo sovietico, rendendosi conto della posizione della Finlandia, accederà ad una intesa basata su condizioni moderate.

Intanto il Governo finlandese continua a prendere misure per la difesa nazionale. Treni carichi di reparti di fanteria ed artiglieria affluiscono continuamente alla zona di frontiera, mentre numerosi volontari sono intenti a scavare trincee fra i luoghi della regione boscosa verso il confine dove eventuali colonne di attaccanti potrebbero essere fatte bersaglio di fuoco incrociato.

Il Governo ha ordinato la chiusura di tutti i porti della costa meridionale finlandese ed ha invitato tutte le navi a raggiungere il porto di Abo.

(United Press)

L'impressione in Finlandia per l'annunciata Conferenza di Stoccolma

Quali sarebbero le richieste della Russia a Helsinki

Berna, sabato sera.

Tutte le notizie che giungono dalla Finlandia confermano e sottolineano la profonda impressione prodotta sul pubblico finlandese dalla notizia della conferenza di Stoccolma. Un telegramma da Helsinki al *Basler Nachrichten* dichiara che la causa della Finlandia si sta trasformando nella causa della famiglia dei popoli nordici.

Uno strettissimo riserbo continua ad essere mantenuto sul risultato delle conversazioni di Mosca. Gli ambienti finlandesi si limitano a dichiarare che le conversazioni abbero finora lo scopo di far luce sulle vere intenzioni della Russia, ma non si tratta ancora di rispondervi.

Secondo voci non confermate, le richieste della Russia verterebbero soprattutto sul rafforzamento delle opere difensive finlandesi nella regione del Mare Bianco. Ad ogni modo non sembra che una decisione possa essere presa a Mosca se non alla fine della Conferenza di Stoccolma.

I Paesi nordici vogliono essere lasciati in pace

Oslo, sabato sera.

La Conferenza dei Paesi nordici assorbe l'interesse integrale della stampa.

Il giornale *Aftenposten* scrive: « I Paesi nordici non vogliono aver contese cogli altri popoli e non hanno richieste da presentare a nessuno. La riunione di Stoccolma non mancherà di fare impressione anche al di fuori dei Paesi nordici ».

Il *Tidenstegn* dichiara che la riunione di Stoccolma sarà una manifestazione della volontà di neutralità dei Paesi scandinavi. Questi Paesi nordici sono l'ultima risorsa per un'azione di mediazione a favore della pace.

Nessuna mediazione sarebbe proposta

dalla Conferenza di Stoccolma

Copenaghen, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri di Norvegia, dott. Koth, ha dichiarato in una intervista che il convegno indetto da Re Gustavo di Svezia ha il solo scopo di dimostrare la solidità esistente fra i Paesi scandinavi.

Non si tratta, quindi, di una riunione per la pace e fino a questo momento nessuno dei partecipanti al convegno ha preso l'iniziativa di un qualsiasi intervento presso i belligeranti.

Smentita svedese alla notizia dello sgombero di città

Stoccolma, sabato sera.

Da fonte ufficiale viene categoricamente smentita la voce diffusa all'estero secondo la quale il Governo svedese avrebbe ordinato lo sgombero di una ventina di città.

Conseguenze della guerra

Branchi di lupi affamati nelle campagne lituane

Parigi, sabato sera.

Si apprende da Kaunas che, scacciati dai boschi della Polonia in seguito ai combattimenti, branchi di lupi si sono sparsi in Lituania seminando il terrore fra la popolazione delle regioni di frontiera. Innumerevoli animali domestici sono stati divorati dai lupi.

Scambio di telegrammi fra Urbays e Molotof

Mosca, sabato sera.

Il Ministro degli Affari Esteri della Lituania, Urbays, al suo ritorno a Kaunas ha indirizzato al Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U.R.S.S. un telegramma di ringraziamento per le accoglienze riservate alla Delegazione lituana durante il suo soggiorno a Mosca, al quale Molotof ha risposto affermando che il nuovo trattato fra l'U.R.S.S. e la Lituania servirà la causa del consolidamento della pace nell'Europa Orientale.

Un colloquio a Mosca fra l'Ambasciatore nipponico e il vice-Commissario agli Esteri

Mosca, sabato sera.

Il Vice-Commissario agli Affari Esteri, Losovski, ha ricevuto ieri e stamani l'Ambasciatore del Giappone, Togo. Nel corso delle conversazioni essi hanno discusso le questioni connesse con l'accordo nippo-sovietico del 15 settembre e specialmente il problema della creazione di una commissione mista per la delimitazione della frontiera mongolo-mancesciuriana.

Aereo militare tedesco costretto ad ammarare nelle acque danesi

Copenaghen, sabato sera.

Un aeroplano tedesco, danneggiato in combattimento aereo poco fuori delle acque territoriali britanniche, ha cercato di raggiungere la costa danese, ma è stato costretto a scendere in mare. Gli aeroplani britannici hanno guidato sul posto un vapore danese che ha raccolto i quattro aviatori tedeschi.

Trasmissioni radiofoniche dalla « linea Maginot »

Londra, sabato sera.

L'inviato speciale dell'*United Press* presso il Corpo di spedizione britannico in Francia informa che sono giunti sul fronte occidentale gli autofurgoni della radio britannica per la trasmissione, dal campo, di impressioni e radiocronache.

La *British Broadcasting Co.* si propone di iniziare quanto prima una serie di trasmissioni perchè la voce dei soldati britannici dalla « linea Maginot » arrivi alle famiglie in Inghilterra. Le prime impressioni verranno « registrate » sul campo e le registrazioni saranno portate con aeroplani a Londra dove verrà effettuata la trasmissione; ma il programma della radio inglese comprende anche la trasmissione diretta dal fronte, mediante potenti stazioni autotrasportate che dovranno permettere l'immediata radiodiffusione di impressioni e di cronaca della vita del campo, ed eventualmente anche di operazioni belliche vere e proprie.

L'intenso sforzo dei cantieri inglesi

per sopperire alle perdite della Marina

Londra, sabato sera.

L'attività che si sta svolgendo nelle officine di guerra inglesi è febbrile e gigantesca in tutti i settori, ma particolarmente intensa è quella rivolta a ricostituire il naviglio perduto a causa della guerra sottomarina.

Ad esempio — informa la *Radio Nazionale Italiana* — in due soli di questi stabilimenti, i quali sono tanto vasti che potrebbero ognuno contenere affiancati i due supertransatlantici *Queen Mary* e *Queen Elisabeth*, si alternano, senza interruzione, giorno e notte, turni di 90.000 operai, uomini e donne, i quali lavorano esclusivamente per i bisogni della Marina.

Duemila turisti americani attendono a Rotterdam di poter rimpatriare

Amsterdam, sabato sera.

Nella città di Rotterdam duemila americani da più settimane attendono di essere rimpatriati. Sono in maggioranza turisti che, non avendo potuto prevedere l'avvento della guerra, si trovano in angustie finanziarie poichè riesce loro difficile per il momento ricevere aiuti dalla patria. Essi sono aiutati da alcuni enti di assistenza in attesa dei piroscafi che li riporteranno in patria.

LA CRISI GIAPPONESE

Le dimissioni dei funzionari del Ministero degli Esteri sono state respinte

Tokio, sabato sera.

Avendo ricevuto una nota di biasimo per l'agitazione dei funzionari del Ministero degli Esteri, il Ministro aggiunto Masayuki Tani ha mantenuto le sue dimissioni.

Si crede che sarà sostituito da Sotomatsu Kato, Ambasciatore attualmente in viaggio per la Cina.

Tutte le dimissioni dei funzionari sono state respinte.

Il "blocco neutrale„ delle 5 Potenze balcaniche

Numerose riunioni londinesi - Il gruppo auspicherebbe il patrocinio di Roma

Londra, sabato sera.

Nei circoli diplomatici di Londra corre insistente la voce che i rappresentanti delle cinque Potenze balcaniche, Jugoslavia, Grecia, Bulgaria, Romania e Turchia, si siano ripetutamente riuniti in questa capitale nel corso degli ultimi giorni. Secondo una informazione che consideriamo attendibile, tre riunioni sarebbero state tenute finora e avrebbero avuto lo scopo di discutere in merito, alla costituzione di un blocco neutrale balcanico il quale verrebbe, in certo qual modo, tutelato dall'Italia.

Il fatto che le riunioni suddette siano avvenute a Londra non dice naturalmente — si rileva qui — che l'iniziativa sia stata presa dai diplomatici balcanici accreditati presso la Corte di San Giacomo, ma indicherebbe che i rappresentanti balcanici si sono parallelamente consultati con l'Inghilterra in merito al progetto; e l'Inghilterra — si aggiunge — la ha accolto con molto favore.

Ci è stato fatto osservare, da ultimo, che la Turchia non si opporrebbe al patrocinio di Roma in quanto Ankara ha già concluso degli accordi con l'Inghilterra e la Francia e sta per concluderne un altro con la Russia, e quindi si sente forte e sa di poter conservare una posizione bilanciata fra le grandi Potenze.

G. S.

IL PATTO RUSSO-TURCO

Le assicurazioni di Mosca a Saragioglu

Astensione dal conflitto armato in Europa

Londra, sabato sera.

L'evoluzione della situazione per quanto riguarda i rapporti tra la Russia e la Turchia è seguita con grande interesse dai giornali; il *Daily Herald* riceve a tal proposito da Istambul che, secondo quanto si crede, Saragioglu avrebbe ottenuto dal Kremlino l'assicurazione che la Russia non interverrà direttamente con le armi nel conflitto europeo.

Il giornale laburista riceve dal suo corrispondente in Turchia che, per effetto di tale informazione, la stampa turca ha assunto un atteggiamento ancor più netto. Nel giornale *Cumhuryet* il deputato Yunus Nadi constata che la guerra attuale è dovuta ad una crisi internazionale di fiducia e afferma che i Paesi democratici, anzichè prendere pretesto dal regime nazionalsocialista in Germania per continuare la guerra, dovrebbero adoprarsi per mettere fine all'incertezza generale e per ristabilire la fiducia. « La Germania e la Russia sovietica — dice il deputato — uniranno certamente la loro volontà in questo senso, mentre si sa già che l'Italia è decisa a collaborare al ristabilimento della sicurezza e della fiducia internazionale ».

Due notizie di vivo interesse giungono intanto da Ankara: la prima avverte che quel Governo ha revocato il divieto fatto alle navi turche di toccare i porti stranieri del Mediterraneo orientale. Con decreto pubblicato oggi sono stati aboliti i dazi doganali sul materiale da guerra importato dall'estero.

Infine si viene a conoscere che, accogliendo un invito del Governo russo, il Ministro dell'Agricoltura di Turchia, Muslis Erkmen, si recherà a Mosca per visitare l'Esposizione dell'Agricoltura aperta in quella città. Il Ministro sarà accompagnato da deputati e da giornalisti turchi.

S. E. Bottai a Venezia

presenzia il Congresso dell'istruzione tecnica industriale

Venezia, sabato sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, è arrivato stamane alle 8 a Venezia e si è recato a presiedere i lavori del Primo Convegno nazionale per lo sviluppo dell'istruzione tecnica industriale, che sono stati iniziati ieri presso il Centro Volpi di Elettrologia.

Il saluto del Convegno, che continuava i suoi lavori a sezioni riunite, è stato recato al Ministro dal sen. Treccani. S. E. Bottai ha presenziato ai lavori della mattinata, durante i quali, particolarmente degne di rilievo sono state le relazioni del consigliere nazionale Rocca, riassuntiva delle riunioni sin qui tenute, e del prof. Guida, direttore generale dell'istruzione tecnica.

I lavori continueranno nel pomeriggio e domani mattina in Palazzo Ducale avrà luogo la riunione di chiusura alla presenza di S. E. Bottai e del Ministro delle Corporazioni, S. E. Lantini.

Il domestico del colonnello

Come un astuto giovanotto riuscì a truffare vari albergatori di Milano

Una serie di denuncie

Il « domestico » arrestato

Milano, sabato sera.

Vi abbiamo già informati dell'arresto avvenuto ieri di certo Giovanni Sgorbati fu Domenico, di 26 anni, nativo di Piacenza, il quale ha compiuto numerose truffe qualificandosi come il « colonnello Lauss ». Costui telefonava in questi ultimi tempi a vari alberghi del centro e del rione Venezia Monforte chiedendo una stanza per un soggiorno prolungato. Avrebbe voluto anche la stalla per il suo cavallo, un purosangue. Ad ogni modo avvertiva che mandava sul posto il suo domestico per prendere visione della camera. Poco dopo si presentava, infatti, un giovanotto sveglio che, dopo aver visto la stanza « per il colonnello », si diceva in imbarazzo perchè doveva andare alla stazione a svincolare i bagagli del signore, ma non aveva denaro sufficiente. Non potevano prestargli una cinquantina di lire, da mettere nel conto naturalmente del signor colonnello?

Le cinquanta lire gli erano subito consegnate, dopo di che gli albergatori nulla più sapevano nè dell'ufficiale nè del domestico. Ora la P. S., indagando sull'attività dello Sgorbati, ha potuto scoprire altre malefatte del giovane. Al momento dell'arresto egli era in possesso di una tessera di libera circolazione sulle tranvie e sugli autobus recante nome e fotografia non suoi.

Al Commissariato di via Poma si è presentato il proprietario della tessera il quale aveva ricevuto qualche settimana fa la visita dello Sgorbati, latore dei saluti di un parente richiamato alle armi. Durante la visita, il giovanotto aveva trovato modo di impossessarsi di un portacarte, nel quale appunto era la tessera tranviaria. Allo stesso Commissariato si è poi presentato questa mattina il direttore dell'albergo Europa di corso Vittorio Emanuele, il quale ha sporto, sempre contro lo Sgorbati, denuncia per truffa.

Anche a quell'albergo costui si era presentato per il domestico del « colonnello Lauss »; aveva prenotato per lui un appartamento riuscendo poi a farsi consegnare 144 lire e venti centesimi che, secondo le sue asserzioni, dovevano servirgli per svincolare alla stazione i bagagli del « colonnello ». Naturalmente all'albergo si erano attesi invano l'arrivo dell'ufficiale ed il ritorno del suo domestico.

Ladri e ricettatori arrestati a Milano

Milano, sabato sera.

Si ricorderà il grosso furto di calze per quarantamila lire patito un mese fa dalla ditta Romualdo Ghezzi nel suo negozio di via Pergolesi 14. Le indagini della P. S. hanno permesso ora di scoprire parte della refurtiva presso il trentunenne Federico Sala fu Celeste, in via Lomazzo 10 e presso il ventiquattrenne Giordano Portaluppi fu Giacomo, in via Canonica 16. I due, i quali sostengono di aver acquistato le calze da sconosciuti, sono stati arrestati per ricettazione.

Anche una perquisizione compiuta nell'alloggio di tale Lorenzo Sardi, fu Giacomo, in via Arena 28, ha confermato il sospetto della Questura che egli non fosse estraneo ai frequenti furti di biciclette che si compivano con un crescendo impressionante in città. Sono state, infatti, trovate presso di lui tre biciclette nuovissime. Il Sardi non ha saputo giustificarne il possesso ed è stato quindi dichiarato in arresto e passato al cellulare.

I notevoli vantaggi nei confronti del caffè degli attuali surrogati

Roma, sabato sera.

L'industria italiana dei surrogati di caffè è destinata nell'attuale momento ad assumere particolare importanza. L'uso dei surrogati di caffè è vecchio quasi quanto l'uso del caffè coloniale.

Ma esso presenta oggi, rileva l'« Agenzia Italpress », alcuni vantaggi che non sono ancora giustamente valutati: i surrogati di caffè sono più ricchi di sostanze zuccherine e quindi, per opera della torrefazione, di sostanze aromatiche e coloranti; non contengono caffeina e sono innocui anche in forti dosi; vengono fabbricati sotto il controllo degli Uffici tecnici della finanza non solo per quanto riguarda gli obblighi fiscali, ma anche per quanto riguarda le materie prime adoperate.

Il ricorso in Cassazione di sei condannati alla pena di morte

Roma, sabato sera.

Con provvedimento odierno il Presidente della Prima Sezione penale di Cassazione ha fissato per l'udienza del 6 e del 10 novembre la discussione di due gravi ricorsi di condannati alla pena capitale.

Il giorno 6 si discuterà il ricorso di Filippo e Giuseppe Tortorici, condannati dalla Corte di Assise di Palermo con sentenza del 31 giugno scorso alla pena capitale per un grave omicidio commesso nella persona del Giovane fascista Antonino Amato. Costui sorprese nei pressi di Bisacquino, presso Palermo, i due Tortorici, mentre rubavano a li insegui. I due malviventi, con una fucilata, lo uccisero. Contro la sentenza di condanna a morte i due hanno ora proposto ricorso per Cassazione.

Il 10 dello stesso mese si discuterà poi l'altro ricorso contro la sentenza della Corte di Assise di Cagliari, che il 12 giugno scorso condannava alla pena capitale il Pietro Mura, Carlo Lai, Alberto Angioni e Santini Fasola, ritenuti responsabili di omicidio aggravato e di rapina aggravata. I quattro criminali il 8 novembre 1937 a Quarto Sant'Elena uccidevano per rapina il commerciante Luigi Farco.

Una vittima della scienza

Medico trentino costretto a farsi amputare un avambraccio

Trento, sabato sera.

Un'altra generosa vittima della scienza registra oggi la cronaca: il dott. Giuseppe Gilli, noto chirurgo di Trento. Il dott. Gilli, affetto da una forma neoplastica contratta nell'applicare su centinaia di pazienti i raggi Röntgen, ha dovuto farsi amputare l'avambraccio destro.

Un anno fa il dott. Gilli aveva dovuto sacrificare alcune falangi delle mani, ma il male, anzichè arrestarsi, aveva intaccato altri tessuti, cosicchè si rese necessaria la seconda operazione, che è riuscita felicemente.

La tragedia di San Michele

La sospensione del processo per una perizia psichiatrica dell'imputato

Alessandria, sabato sera.

Nel processo per la tragedia di Borgo S. Michele notevole è stata la deposizione della moglie dell'imputato, Linda Giannone di 29 anni, che ha lungamente parlato delle condizioni familiari del marito e suo e delle vicissitudini ambientali che hanno portato alla uccisione dei suoi genitori e al grave ferimento suo.

Hanno in seguito deposti i funzionari della Questura e dell'Arma dei carabinieri sulle indagini svolte intorno al delitto, quindi la difesa ha fatto formale istanza per una perizia psichiatrica sull'imputato. Si sono opposti il Procuratore del Re e la Parte civile, ma la Corte, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha accolto l'istanza, ritenuti gravi e fondati i motivi per l'accertamento dello stato mentale dell'imputato.

Pertanto ha ordinato al perito dottor Fabio Carazzano di riferire se al momento della sparatoria il Balzana aveva la capacità di intendere e di volere. Il processo, pertanto, è stato rinviato a giovedì 26 ottobre.

Mortale incidente di volo a Bracciano

Roma, sabato sera.

Il giorno 12 ottobre un idrovolante monomotore monoposto pilotato dal maggiore Renato Capecchi, durante un normale volo di esercitazioni, per cause non ancora accertate precipitava nelle acque del lago di Bracciano. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

(Stefani)

Le visite a Roma del Cardinale Fossati

Roma, sabato sera.

(G. C.). Stamane il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, è tornato in Segreteria di Stato per conferire con mons. Montini. Nel pomeriggio S. E. partirà per Assisi; al suo ritorno si recherà a Castel Gandolfo dove sarà ricevuto in udienza dal Pontefice.

CRONACA

Bimba di due anni avvelenata dai funghi

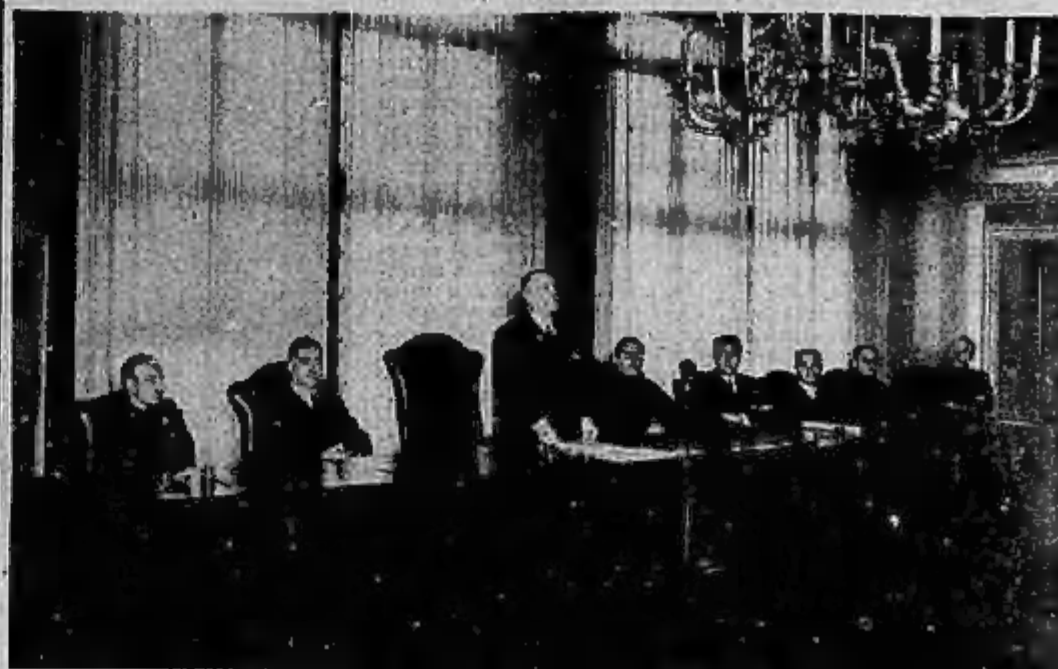
E' stata ricoverata in osservazione all'Astanteria Martini, questa mattina alle 10, la piccola Luigina Donna di Bartolomeo, di 3 anni, abitante in via Spontini 17, per sintomi di avvelenamento per ingestione di funghi. Il padre aveva ieri raccolto dei funghi per la campagna, che furono mangiati la sera e fatti assaggiare anche alla bambina. Mentre gli adulti non hanno risentito alcun male, la piccola Luigina invece n'è rimasta attossicata. Il suo stato, però, non è grave.

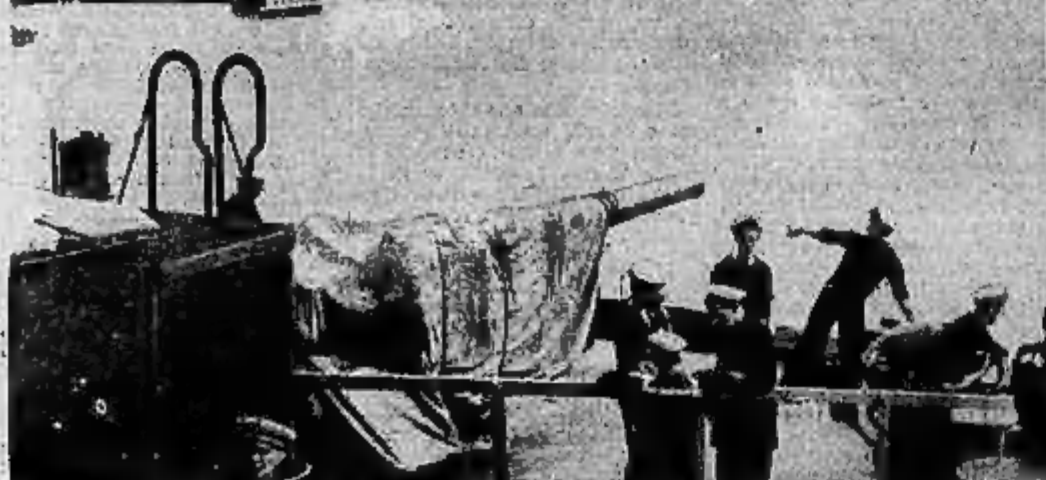
STAMPA SERA

Il Presidente dell'Esposizione di New York visita l'"E. 42"

Il Presidente dell'« E. 42 », senatore Cini, mostra al signor Grover Whalen, Presidente della Esposizione di New York, i particolari del grande plastico della Olimpiade delle Civiltà.

Barbisio

Una recente foto del Cavaliere del Lavoro Basilio Barbisio, notissima figura nel campo dell'industria nazionale del cappello, deceduto ieri ad Andorno Micca, alla veneranda età di 87 anni.

Il Convegno per l'istruzione tecnica industriale

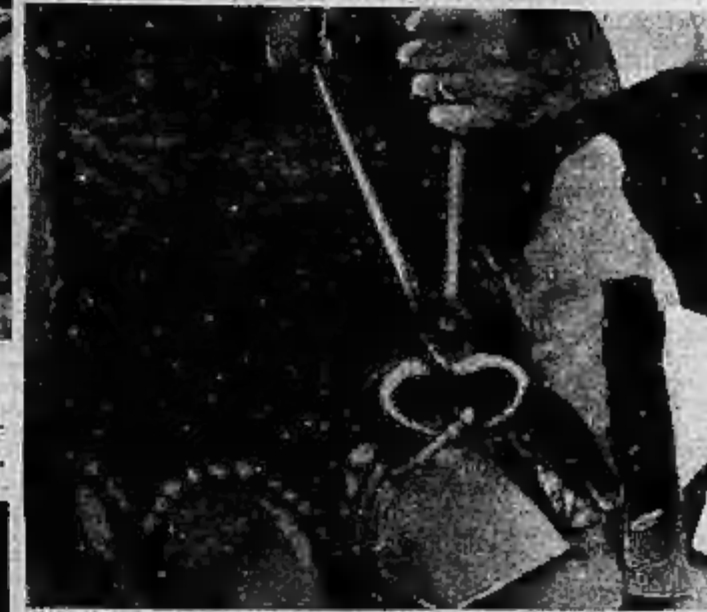
Si è aperto ieri, nel Palazzo Vendramin, a Venezia, il Primo Convegno nazionale per lo sviluppo dell'istruzione tecnica industriale in Italia. S. E. Volpi pronuncia il discorso inaugurale.

Navi armate dinanzi ai grattaceli

Un piroscafo inglese armato di cannone contro i sommergibili giunge nel porto di New York.

Pattuglia finlandese in avanscoperta

Una scena della mobilitazione finlandese. Una pattuglia, in servizio di avanscoperta, sorveglia attentamente la zona di frontiera con la Russia.

Quando l'elefantessa...

...dello Zoo di Los Angeles...

...si fa curare le zampe...

... dal proprio guardiano

« Anna May », l'elefantessa dello Zoo di Los Angeles, si dimostra docile e grata quando il guardiano, con svariati utensili, le fa il pedicure.

Moda e maschere

Una cuffietta e dei guanti di grossa rete che cercano di armonizzarsi con la maschera antigas.

Eccezionale pesca sulle coste norvegesi

Un banco di oltre cento balene del tipo delfino sbagliando rotta andava a finire nella baia norvegese di Helgeland. I pescatori sbarravano la via d'uscita e catturavano l'intero banco.

TRIONFO DEL TANDEM IN AUSTRALIA

Come in tutte le altre parti del mondo il tandem ha avuto una trionfale rinascita in Australia. Ecco un numeroso gruppo di « tandemisti » dei due sessi, appartenenti ad una apposita società costituitasi a Sidney, che parte per una lunga gita.

Trasloco

Anche la famosa Venere di Milo, come tanti altri capolavori, trasloca. Eccola mentre, assicurata da corde, sta per essere imballata e abbandonare il Museo parigino che la ospita per una cittadina di provincia.